

RASSEGNA STAMPA
del
02/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2012 al 02-06-2012

| | |
|---|----|
| 01-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI | 1 |
| 01-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, EQUITALIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE | 2 |
| 01-06-2012 Eco di Sicilia.com Polizzi Generosa (Pa): scade il 15 giugno il bando per il film festival del paesaggio | 3 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, una questione culturale | 5 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud &lt;Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale&gt; | 7 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud L'antico spavento del terremoto | 9 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali | 11 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Banche e negozi traslocano in piazza | 12 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni | 13 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo | 14 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Ferrovia, si temono ulteriori tagli | 16 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà | 18 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud Stanno sorgendo troppi ostacoli sul tracciato della strada a monte | 19 |
| 02-06-2012 Gazzetta del Sud L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere | 21 |
| 01-06-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) Quanto peserà non lavorare nelle zone colpite dal sisma? | 23 |
| 01-06-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) I volontari | 25 |
| 01-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo. ... | 26 |
| 01-06-2012 Sardegna oggi A Quirra bonifiche nel 2013 ma servono i soldi. Scanu: "Salvi i posti di lavoro" | 27 |
| 02-06-2012 La Sentinella giovani e protezione civile | 29 |
| 02-06-2012 La Sentinella sicuri tutti gli edifici scolastici | 30 |
| 02-06-2012 La Sentinella quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato | 31 |
| 02-06-2012 La Sentinella gli aiuti ai terremotati dell'emilia | 32 |
| 02-06-2012 La Sentinella aceto, grana, carne la food valley riapre | 33 |
| 01-06-2012 Sicilia News 24 Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio | 35 |

| | |
|---|----|
| 01-06-2012 Sicilia News 24 | |
| Leggi tutto: Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, assicurazione di Gnudi | 36 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Protezione civile, esercitazione a Favignana | 37 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Gruppo di Protezione civile espone mezzi e attrezzature | 38 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| rischio sismico | 39 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Impianti affidabili in caso di terremoto | 40 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| ambulanza con medico In forza al Pte di Randazzo c'è un'ambulanza di soccorso avanzato, con medico a brodo in grado di effettuare tutti i tipi di assistenza compreso quelli di rian | 41 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Castiglione: «Nelle scuole monitoraggio continuo» | 42 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| «Serve una strada per la costa» Castelmola. | 43 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| «Scossi dal terremoto» Solidarietà. | 44 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Tutto chiuso per paura e per rischio | 45 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| La Caritas per i terremotati | 46 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Richiamata l'attenzione su magazzini, capannoni e simili strutture | 47 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Sospesi tra speranza e paura | 48 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Continui disagi idrici Via Bramante. | 50 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| «Ci sono le autorizzazioni e nulla sembra fuori norma» | 51 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Simulazioni di soccorso Quattro gruppi di Protezione civile | 52 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Plaia, lavori in corso con i bagnanti in arrivo Rimosse discariche con 50 tonnellate di rifiuti | 53 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Successo e curiosità per la maratona degli scout | 55 |
| 01-06-2012 La Sicilia | |
| Studenti, volontari dell'Agesci e scout puliscono la spiaggia di Calabernardo | 56 |
| 02-06-2012 La Sicilia | |
| Napolitano: «Tempi dolorosi, ma ce la faremo» | 57 |

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI"

Data: **02/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, CATANIA: PARMIGIANO E GRANA PADANO PUNTA ICEBERG DEI DANNI

Roma - Il ministro: "Far tesoro dell'esperienza: in alcuni casi crollate solo le scaffalature, pochi tiranti avrebbero evitato decine di milioni di perdite"

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Il problema del Parmigiano e del Grana Padano nelle zone terremotate è la punta dell'iceberg di tutta una serie di altre problematiche. Il danno e il rischio di danno è gravissimo". Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole e forestali Mario Catania, a margine di un convegno a Roma. "Stiamo lavorando – ha spiegato - in molte direzioni. Ieri ho avuto un incontro coi vertici della Grande distribuzione organizzata perché può essere fatto un lavoro utile se c'è la disponibilità. C'è bisogno del ritiro di tutta una serie di prodotti che non possono essere stagionati e vedere se la parte di prodotto può essere destinato a organizzazioni caritatevoli, cosa che rientra nella sfera di competenza di Agea. E anche i consorzi dovranno fare la loro parte". Il ministro ha poi tenuto a sottolineare come questa esperienza "ci debba servire per il futuro. Il problema molto grave che riguarda questi due prodotti poteva essere facilmente evitato. In alcuni casi – ha osservato Catania - non sono crollati i magazzini ma solo le scaffalature, che d'ora in poi dovranno essere gestite con più attenzione. Sarebbero bastati pochi tiranti per evitare decine di milioni di danni. Dovremo – ha concluso - far tesoro di questa esperienza". (ilVelino/AGV)
(rog) 01 Giugno 2012 12:35

NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE

TERREMOTO, COLDIRETTI: SCIACALLI SU GRANA "TERREMOTATO" PER 220 MLN

TERREMOTO, EQUITANIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, EQUITANIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE"

Data: **02/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, EQUITANIA: SOSPESE LE ATTIVITÀ NELLE PROVINCE COLPITE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Equitalia, in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza, ha provveduto in via autonoma a sospendere ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto. In particolare l'attività è sospesa in tutti i comuni delle province di Bologna (ad eccezione del Comune di Bologna), Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Rovigo. Sono sospese la riscossione delle somme iscritte a ruolo, tutte le attività esecutive e cautelari, nonché quelle di notifica delle cartelle di pagamento e degli altri atti di riscossione. (ilVelino/AGV) (com/cos) 01 Giugno 2012 18:25

Polizzi Generosa (Pa): scade il 15 giugno il bando per il film festival del paesaggio

Eco di Sicilia.com

"Polizzi Generosa (Pa): scade il 15 giugno il bando per il film festival del paesaggio"

Data: **01/06/2012**

Indietro

Polizzi Generosa (Pa): scade il 15 giugno il bando per il film festival del paesaggio

C'è tempo fino al prossimo 15 giugno per presentare le domande di partecipazione per la III edizione del concorso "Filmfestival sul paesaggio" che si terrà a Polizzi Generosa sulle Madonie in provincia di Palermo, dal 21 al 29 luglio prossimi e in altri luoghi del distretto culturale delle Madonie. Nel sito www.fondazioneborgese.it si possono trovare la scheda di partecipazione e si può visionare il bando di concorso con informazioni sulle sezioni, sul regolamento e sui premi.

Due le sezioni di partecipazione: "Il paesaggio bene comune da preservare", aperta a filmati dedicati a luoghi e comunità che esprimano l'universale concetto di diritto alla bellezza che dovrebbe essere insito in ogni essere umano e che ogni paesaggio dovrebbe portare con sé e a filmati sulle diverse interpretazioni del paesaggio in relazione alla vita. Possono partecipare filmati di finzione, documentari, docu film che abbiano una durata massima di 30 minuti e filmati di animazione con una durata massima di 15 minuti.

La seconda sezione è "Il volto umano come paesaggio racconta gli incontri", riservata a filmati che raccontino incontri tra persone, volti umani del nostro paesaggio quotidiano portatori di storie, pensieri e sentimenti ai quali spesso non prestiamo attenzione, magari perché di un'altra etnia o religione, ma che possono essere il punto di partenza per la tracciatura di una nuova geografia umana aperta alla comprensione e alla condivisione.

Il Filmfestival sul Paesaggio, manifestazione unica nel suo genere nel panorama nazionale, viene organizzato dalla "Fondazione Giuseppe Antonio Borgese" con l'**obiettivo di valorizzare il paesaggio come bene comune da preservare** in quanto bene primario tutelato dalla stessa Costituzione (Articolo 9: "La Repubblica... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"), di diffondere il valore della bellezza grazie a momenti di contemplazione personale e comunitari e di offrire opportunità di arricchimento interiore e sociale grazie ad un programma composto da un mix equilibrato di cinema, letteratura, musica e natura.

Dal 21 al 29 luglio 2012 il festival prevede le proiezioni delle opere audiovisive ammesse alla fase finale del concorso, dibattiti a tema, presentazione di libri e escursioni paesaggistiche in alta quota "Parole e Musica in Natura" che daranno l'occasione di scoprire l'anima delle Madonie e di ascoltare dell'ottima musica. Inoltre, durante il festival si celebreranno anche il decennale della costituzione della Fondazione "G.A. Borgese" avvenuta il 25 luglio 2002, il 130° anniversario della nascita avvenuta il 12 novembre 1882 e il 60° anniversario della morte avvenuta il 4 dicembre 1952 del polizzano Giuseppe Antonio Borgese, noto critico, letterato e giornalista antifascista della prima metà del novecento.

La "Fondazione G. A. Borgese" di Polizzi Generosa ha ideato questa manifestazione culturale poiché, oltre alle finalità connesse alla valorizzazione della figura e dell'opera di Giuseppe Antonio Borgese, da sempre si prefigge anche di "organizzare e gestire eventi culturali attraverso i quali valorizzare e promuovere la realtà locale, anche con interventi che mirano a recuperare, rendere fruibile e gestire patrimoni culturali ed ambientali..."

Il Filmfest sul Paesaggio fa parte della 'Rete del Caffè Sospeso - Rete di festival, rassegne e associazioni culturali in mutuo soccorso' www.redelcaffesospeso.com composta dal Filmfestival sul Paesaggio, dal Valsusa Filmfest (Valle di Susa-TO), Riacefestival (Riace-RC), Lampedusainfestival (Lampedusa-AG), S/paesati (Trieste), Festival del Cinema

Polizzi Generosa (Pa): scade il 15 giugno il bando per il film festival del paesaggio

dei Diritti Umani (Napoli) e Marina Cafè Noir (Cagliari).

PROGRAMMA

Al più presto il programma definitivo con tutti i dettagli sarà online in www.fondazioneborgese.it

Sabato 21 luglio

escursione notturna nel Parco delle Madonie 'Parole e musica in natura'. In un suggestivo luogo paesaggistico sarà proposta un'escursione letteraria con concerto finale in alta quota.

Domenica 22 luglio

Inaugurazione manifestazione - Presentazione libro di Chiara Sasso 'Il suolo è dei nostri figli. Cassinetta di Lugagnano, un esempio che fa scuola'.

Dal 23 al 27 luglio

proiezioni serali opere partecipanti al concorso secondo le due sezioni tematiche;

Mercoledì 25 Luglio

Ricorrenza decennale della nascita della Fondazione. Incontro commemorativo presso il Palazzo di Città "Ricordare Borgese nell'anniversario della nascita e della morte".

Sabato 28 luglio - al mattino

escursione nel Parco delle Madonie 'Parole e musica in natura'. In un suggestivo luogo paesaggistico sarà proposta un'escursione letteraria con concerto finale in alta quota.

Sabato 28 luglio - al pomeriggio

Presentazione libro di Giuseppe Antonio Borgese Tempesta nel nulla.

Sabato 28 luglio - alla sera

proiezioni serali opere partecipanti al concorso secondo le due sezioni tematiche.

Domenica 29 luglio - al mattino

Visita guidata ai monumenti e alle opere d'arte di Polizzi Generosa

Domenica 29 luglio - al pomeriggio

Presentazione libro di Salvatore Settis Paesaggio Costituzione Cemento

Domenica 29 luglio - alla sera

premiazione vincitori - Concerto finale.

01 / 06 / 2012

Protezione civile, una questione culturale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, una questione culturale"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (02/06/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, una questione culturale Inaugurati al Com i locali assegnati da palazzo "Luigi Razza" alle associazioni di volontariato Ari e Augustus

Marialucia Conistabile

Un'occasione per fare il punto sullo stato della protezione civile nel Vibonese. L'inaugurazione dei locali – assegnati dal Comune all'interno del Com (Centro operativo misto) a due associazioni di volontariato, Ari e Augustus – ieri pomeriggio ha, infatti, consentito di allungare il tiro e andare oltre la cerimonia. Una riflessione dovuta non solo per l'emergenza sismica che l'Emilia sta vivendo, ma perché – e il prefetto Michele di Bari l'ha sottolineato – il territorio vibonese, per le sue caratteristiche, rappresenta «la sintesi enigmatica delle emergenze» che chiamano in causa, appunto, la protezione civile, che non è questione di emergenza ma innanzitutto culturale. Qui, dunque, più che altrove la pianificazione delle risorse e la programmazione delle attività sono indispensabili. Pianificazione e programmazione che, a loro volta, rappresentano la sintesi della protezione civile. Un aspetto che richiama ad altra esigenza, cioè quella di promuovere e diffondere la cultura di protezione civile. Materia che non appartiene soltanto agli "addetti ai lavori" e al mondo del volontariato ma deve rappresentare il «vestito abituale di una società, lo status del civis», ha ribadito il Prefetto. E allora il dott. di Bari non ha esitato a sollecitare ancora una volta i Comuni a scoccare tutte le frecce delle rispettive faretre affinché il messaggio possa essere lanciato in ogni angolo e in ogni dove. Affinchè, grazie anche all'apporto dei volontari, cioè delle "braccia della protezione civile", possa crearsi un minimo di attività capace di intercettare le emergenze del territorio e programmare risposte adeguate. Un lavoro che, necessariamente, impone il coinvolgimento, la formazione e l'informazione delle comunità. «Protezione civile – ha ricordato il Prefetto – non è sinonimo di emergenza, ma di pianificazione delle risorse e programmazione delle attività». E allora il Com, oltre che struttura al servizio delle istituzioni nell'emergenza, diventa luogo di aggregazione e di formazione. Il fatto che il Comune abbia deciso di assegnare locali del Com alle due associazioni, per il Prefetto – che ha lodato ed esaltato il lavoro del volontariato avendolo potuto toccare con mano questo inverno, durante l'emergenza neve – diventa un valore aggiunto.

Ieri pomeriggio nella sede del Com (località Aeroporto) a sancire il momento anche la presenza del sindaco Nicola D'Agostino, del sen. Francesco Bevilacqua, del questore Giuseppe Cucchiara e del ten. col. Daniele Scardecchia, nonché di un rappresentante della Capitaneria di porto, di amministratori, dirigenti comunali, provinciali e del Consorzio industriale, tecnici e volontari. Per l'occasione erano anche presente il presidente nazionale Ari, Graziano Sartori, quello regionale Rocco Patafio e quello provinciale, Domenico Lo Bianco. Per l'Augustus, invece, oltre a numerosi volontari anche il presidente provinciale Domenico Maiolo e la vice presidente Mariangela Preta. Le due associazioni, inoltre, hanno donato ceramiche dipinte da Vitetta ai rappresentanti istituzionali presenti. A impartire la benedizione dei locali è

Protezione civile, una questione culturale

stato mons. Giuseppe Fiorillo, il quale ha ricordato l'abnegazione e il coraggio di Massimiliano Colbe.

Il volontariato, dunque, presente e protagonista assoluto della manifestazione, per scrivere ancora parole del Prefetto: «un altro pezzo di storia di questa città, una storia che parla la lingua della solidarietà e dell'altruismo». Volontariato protagonista anche perché così il sindaco D'Agostino che a sua volta ha sottolineato l'impegno dei dipendenti comunali che operano nel campo della protezione civile «sono pochi ma più che buoni»; e l'assessore al ramo Pasquale La Gamba hanno voluto fosse.

L'occasione ha anche consentito all'assessore La Gamba di sottolineare che palazzo "Luigi Razza" procede ad aggiornare il Piano di protezione civile ogni qualvolta è necessario farlo. «Inoltre ha spiegato: sono stati redatti i Piani speditivi in alcune zone, come il Cancellino rosso, mentre quello del capoluogo è l'unico Comune ad aver nominato i responsabili di funzione del Coc». Una sorta di gruppo di lavoro misto che presenta al suo interno esponenti di vari settori della vita civile (sanità, comunicazioni, ecc.) che si incontra mensilmente e procede, qualora il caso lo richiedesse a modificare il piano.

Le due associazioni

Circa 40 anni di storia e di presenza sul territorio comunale. Dopo un arco di tempo tanto lungo la Ari (Associazione radio amatori), fondata in città negli anni '70 da Andrea D'Amato, ha finalmente una propria sede. Ecco perché la significativa tappa è stata sancita dalla presenza del presidente nazionale Ari, Graziano Sartori.

Più giovane l'associazione Augustus, costituita sul territorio un anno e mezzo fa, ma i cui volontari hanno già avuto modo di far valere il proprio impegno e professionalità durante l'alluvione del 3 luglio 2006, nonché intervenendo e dando il loro contributo per il recupero del patrimonio storico e architettonico della città.

<Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità - «Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale»

Gazzetta del Sud

""

Data: 02/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

«Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale»

Ludovico Germani

ROMA

La lettura dei nomi delle 23 vittime del terremoto, un minuto di silenzio, una rappresentanza simbolica di tutte le componenti dello Stato che dal 20 maggio stanno lavorando incessantemente in Emilia per garantire conforto e assistenza ai cittadini: la parata militare ai Fori Imperiali per la festa della Repubblica sarà, di fatto, un omaggio a chi nel sisma ha perso affetti, casa e lavoro.

Per le vie di Roma sfileranno dunque i militari, un terzo dell'anno scorso, ma anche e soprattutto il "vero spirito", come ha ribadito anche ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del 2 giugno, fatto di solidarietà e unità nazionale.

La parata sarà comunque in misura ridotta rispetto agli altri anni. Ai tagli già imposti dalla spending review e quelli decisi in seguito al terremoto su indicazione del Quirinale – niente Frece Tricolori nel cielo di Roma, niente cavalli e niente mezzi ad eccezione di quello del comandante delle Truppe e quelli dei gonfaloni delle associazioni combattentistiche e d'arma – si è aggiunta nelle ultime ore un'ulteriore sforbiciata di uomini: dai 2.500 previsti nei giorni scorsi si è scesi a duemila, dai sei settori del 2011 si è passati a tre. Ai Fori, l'anno scorso hanno sfilato in 6.500; nel 2010 furono seimila.

Il momento più intenso sarà all'arrivo del presidente della Repubblica: dopo gli onori e l'inno nazionale, verrà infatti reso omaggio alle vittime del terremoto, con la lettura dei nomi delle 23 persone rimaste sotto le macerie di case e capannoni e un minuto di silenzio. Nei pressi della tribuna d'onore, inoltre, saranno ospitati i gonfaloni di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e delle provincie di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite dal sisma.

Subito dopo il minuto di silenzio inizierà la parata vera e propria che quest'anno durerà non più di un'ora: il primo settore a sfilare, come da tradizione, è quello riservato alla formazione, con i rappresentanti delle varie compagnie interforze delle Scuole Militari, delle Accademie Ufficiali, delle Scuole Sottufficiali e degli Enti addestrativi del personale di Truppa. Il secondo sarà invece dedicato alle missioni internazionali che vedono l'Italia impegnata su più fronti.

Nell'ultimo settore, quello dedicato a «emergenza e cooperazione» ci saranno i corpi non militari dello Stato, una rappresentanza del servizio civile e, soprattutto, una delegazione simbolica di tutti i corpi e istituzioni impegnate dal 20 maggio in Emilia per l'emergenza terremoto.

Chi ha subito meno "tagli" sono le bande musicali – erano 12 nelle due precedenti edizioni, saranno dieci quest'anno – ma anche loro sfileranno in maniera "sobria", per rendere omaggio alle vittime. Musica, canti e fanfare, compresa quella dei bersaglieri, si interromperanno al passaggio davanti al palco che ospita il presidente della Repubblica. Con un'unica eccezione: la banda della brigata Sassari, che suonerà fino in fondo il suo «Dimonios».

<Un segno di fermezza, speranza e coesione nazionale>

Certo è che Italia dei Valori e Lega Nord non ci saranno. E non risparmiano critiche per la decisione di celebrare la nascita della Repubblica mentre l'Emilia è ancora in lutto per le vittime del terremoto. Antonio Di Pietro chiama in causa direttamente Napolitano. Sono, le sue, motivazioni che non convincono il leader dell'Idv che ironizza sulla «sobrietà « della manifestazione: «Che vuol dire sobria? » sottolinea l'ex pm. Invece che con il cavallo grigio si sfilava con un ronzino nero?». Per Di Pietro la parata è una «mancanza di sensibilità per quello che è successo». L'Idv perciò non ci sarà: andrà invece «nelle zone del terremoto per cercare di dare aiuto». «Non ci interessa partecipare a parate e a buffet quirinalizi», prosegue l'ex magistrato che allude alla protesta montata sul web per non aver stoppato la parata in via dei Fori imperiali a Roma. D'altronde, secondo Di Pietro, sarebbe stato meglio che «tutte le risorse umane, finanziarie, logistiche» fossero state «destinate a chi soffre e non a una parata cosiddetta sobria».

L'antico spavento del terremoto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"L'antico spavento del terremoto"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (02/06/2012)

Torna Indietro

L'antico spavento del terremoto L'altra notte le famiglie scese in strada dopo una scossa di magnitudo 3,1

Pino Belvedere

CUTRO

Notte di preoccupazione e di paura per i cittadini di Cutro e delle frazioni di Steccato e San Leonardo dopo la scossa di terremoto verificatasi nella tarda serata di giovedì. Secondo i rilievi registrati dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa di terremoto si è verificata alle 22,18 al largo del golfo di Squillace, tra le province di Catanzaro e Crotone con epicentro Botricello e Cutro. La scossa di terremoto ha raggiunto una potenza su scala Richter di 3.1 di magnitudo ed è stata avvertita anche a Isola Capo Rizzuto e in alcuni paesi della Presila.

Il movimento tellurico è stato avvertito in particolar modo dai residenti delle frazioni di Steccato e San Leonardo di Cutro che si sono riversati nelle strade cercando sicurezza nei piazzali. Scene simili si sono verificate anche a Cutro, in particolar modo nel rione San Rocco, San Francesco, Corso Nazionale, rione Banda e Boscarello.

A dire il vero nel capoluogo non tutti hanno avvertito la scossa tellurica ma come un tam tam, quasi tutti i cittadini sono stati avvisati da parenti e vicini di casa e molti si sono velocemente organizzati per non essere impreparati ad un eventuale scossa di terremoto più consistente. Moltissimi cittadini per precauzione hanno portato le proprio auto fuori dal garage sistemando nel cofano qualche plaid, una torcia elettrica e qualche bottiglia di acqua.

Per fortuna, non si è verificato quanto temuto, le Forze dell'ordine e la Protezione civile non hanno avuto segnalazioni di danni né a cose né a persone. Solo un grande paura per chi ha avvertito la scossa di terremoto e tanta preoccupazione per qualcosa che per fortuna non si è verificato.

A Cutro la paura per il terremoto è tanta, basta un piccolo movimento della terra per suscitare ansia e panico in centinaia di persone, per via di alcuni rovinosi terremoti verificatisi in passato. Si segnalano tra gli altri i terremoti dell'8 settembre 1905, del 23 ottobre 1907 e dell'anno 1947. Quello più terribile però, si è verificato la sera dell'8 marzo 1832. In quel tragico evento Cutro venne rasa al suolo e le vittime nel Marchesato Crotonese furono 224, di cui 60 persone tutte di Cutro. Questo tragico evento è stato minuziosamente ricostruito dal giornalista e cultore di storia locale Luigi Camposano nel libro "Il terremoto di Cutro dell'8 marzo 1832".

Dal 1832, ogni anno, la sera dell'8 marzo ininterrottamente da 180 anni, sul davanzale delle finestre o fuori della porta viene esposta dalle famiglie di Cutro una candela accesa per ricordare le vittime di quel terremoto. Per promuovere la cultura della solidarietà e per ricordare le vittime di quel terribile sisma si è svolta per moltissimi anni la manifestazione "I lumi della Memoria", dedicata "A quei cutresi che non videro mai più la luce del sole, dopo il fatidico 8 marzo 1832". La manifestazione istituita dall'allora assessore alla Cultura Michele Salerno, aveva inizio con la Santa Messa nella Chiesa della SS. Annunziata, insigne collegiata, che fu completamente rasa al suolo dal "tremuoto di Cutro" e successivamente ricostruita e riportata al suo antico splendore. Al termine della Messa, al "suono delle campane a distesa", un lungo corteo

L'antico spavento del terremoto

con le fiaccole accese, idealmente 224, quanti sono stati i morti del terremoto, si muoveva per le vie del centro storico sino a raggiungere la Chiesa del SS. Crocifisso.

In quel triste evento anche la Chiesa della Riforma crollò quasi interamente; restò in piedi, miracolosamente, solo l'Altare Maggiore, ove era custodita la maestosa statua lignea del SS. Crocifisso, dal 1940 "monumento nazionale".

Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Solidarietà, gettone di presenza donato dai consiglieri comunali

Giacoma Crisafulli

Castroreale

È stata presentata in consiglio comunale la nuova giunta. Paolo Imbesi, 56 anni, costruttore edile, così come dieci anni fa è stato nominato vicesindaco, con delega alle Opere Pubbliche, Infrastrutture, Urbanistica, Protezione Civile. A Peppino Rappazzo, 51 anni, muratore, già consigliere comunale, è stata conferita la delega ai Servizi Produttivi (Commercio, Agricoltura, Industria e Artigianato), Verde pubblico ed Arredo Urbano. Carmelo Triolo, 46 anni, impiegato presso l'Asp 5 di Messina, è stato delegato ai Servizi Finanziari e Tributi, Bilancio, Patrimonio, Economato, Contenzioso, Politiche Ambientali, Attività Sportive e Ricreative. A Giusi Pino, psicologa, compagna di Gianni Lombardo, già presidente del consiglio della precedente amministrazione Portaro, è stata conferita la delega Servizi Sociali e Pari Opportunità, Politiche Sociali. Il sindaco ha mantenuto per sé le competenze relative a: Affari Generali e Personale, Pubblica Istruzione, Servizi Scolastici e Culturali, Beni Culturali e Polizia Municipale. Nella relazione di presentazione Portaro, ha ribadito la necessità di un impegno costante e corale da parte di tutti gli assessori, «non ci saranno più solisti – ha detto – si lavorerà e si sbaglierà insieme». Dal banco della maggioranza per salutare la nuova giunta hanno parlato il consigliere Filippo Celi ed il capogruppo Claudio Cannas che ha dichiarato «saremo qui per collaborare, ma se necessario saremo anche pronti a criticare». Il capo gruppo di minoranza, l'ex sindaco, Salvatore Leto, ha invitato, in segno di solidarietà, ha invitato i consiglieri a donare il gettone di presenza della seduta di ieri a favore delle vittime. Gli assessori ed il sindaco sono stati invitati, invece, a rinunciare ad un mese della loro indennità per devolverla ai terremotati. La proposta è stata accolta da tutti i consiglieri e dal presidente del consiglio Mandanci.

Si è poi proceduto designazione dei componenti che andranno a far parte dell'assemblea dell'Unione dei Comuni Valle del Patrì. Sono stati eletti per la maggioranza i consiglieri Celi e Papale, per la minoranza, Leto.

Banche e negozi traslocano in piazza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Banche e negozi traslocano in piazza"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

Banche e negozi traslocano in piazza

Giampaolo Grassi

MIRANDOLA (MODENA)

Il supermercato è inagibile e allora la vendita si sposta nel piazzale di fronte, un bancone improvvisato con i carrelli della spesa e, ad accogliere i clienti, due cartelli: «Solo articoli di prima necessità» e «Sigma è vicina alla popolazione colpita dal terremoto con uno sconto del 20% sui prodotti». L'iniziativa è del supermercato Sigma di Mirandola, che si trova a pochi metri dal centro storico zona rossa dal giorno del terremoto.

Anche la filiale della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, poco più distante, ha la sede inagibile e ha traslocato in un camper parcheggiato davanti alla filiale. Dentro ci sono due casse per il prelievo di contante, la riscossione delle pensioni, il ritiro del blocchetto degli assegni. «Ci arrivano anche le prime richieste di sospensione del mutuo»; spiega il direttore della filiale, Fabrizio Vellani; e noi iniziamo l'avvio delle pratiche. Quello che forniamo è un servizio utile ai cittadini che così possono avere a disposizione la liquidità almeno per le prime esigenze». Il camper è arrivato ieri mattina, in attesa di un container dove la banca traslocherà se la sede sarà dichiarata inagibile.

Il socio del supermercato, Antonio Dall'Aglio, racconta invece che «mercoledì il gruppo ci ha proposto di riaprire con questa soluzione per vendere gli articoli di prima necessità, così abbiamo improvvisato questa ministruttura per continuare la vendita. Credo, qui a Mirandola, che non ci siano altri negozi aperti. È un modo per aiutare chi è in difficoltà». I commessi vendono acqua, latte, biscotti, zucchero, ma anche pannolini e salviette. «Vengono soprattutto i privati che in queste notti dormono in tenda o in macchina davanti casa»; spiega Dall'Aglio; anche se la Protezione civile passa spesso a dare il suo aiuto a chi non è più in casa».

Anche questo è un primo passo verso la normalità.

Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

Migliaia i posti di lavoro a rischio Gli imprenditori contano i danni

Ovidio Franceschi

BOLOGNA

È già ora di rimboccarsi le maniche. «Il tempo è un fattore fondamentale per non perdere i mercati», ha precisato il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari. Settori come il biomedicale, la meccanica, la ceramica hanno bisogno di rinnovare la loro competizione giorno dopo giorno.

Le vittime del terremoto, tuttavia, hanno ripresentato una ineludibile esigenza di sicurezza. «Non si transige però sull'aspetto della sicurezza – ha precisato il capo della protezione civile Franco Gabrielli – lo dobbiamo sia alle giuste esigenze di ripresa economica, sia all'incolumità di chi lavora. Su questo non devono esserci più equivoci: la sicurezza non è contrapposibile all'aspetto della ripresa».

Molti dei capannoni sono stati costruiti rispettando la normativa sismica più recente e infatti non hanno nemmeno una crepa. L'obiettivo è, innanzitutto, far ripartire almeno queste aziende il più in fretta possibile.

Chi ha strutture agibili, infatti, potrà presentare una certificazione rilasciata da un tecnico abilitato scelto dall'azienda. Con questa certificazione (che dovrà attestare che quel capannone è in regola con le più recenti normative antisismiche) e un visto da parte del Comune si potrà riprendere immediatamente a lavorare.

La responsabilità in capo alle aziende sarà lasciata anche in caso di inagibilità: con una certificazione che dice che prima di un intervento strutturale non si può tornare in quel capannone, le aziende potranno accedere a sgravi e vantaggi fiscali.

Nel pomeriggio circa duecento imprenditori si sono incontrati alla sede della Confindustria di Medolla per chiedere dettagli tecnici operativi.

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (02/06/2012)

Torna Indietro

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo Dal governo 420 mln dall'aumento delle accise sulla benzina, 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti

Leonardo Nesti

MIRANDOLA (MODENA)

C'è chi l'ha definita "la febbre del fare". È una specie di smania che deve essere scritta in qualche genoma del dna di chi vive in questo pezzo d'Italia fra l'Appennino e il Po. È difficile darne una definizione: è un moto perenne che porta la gente a trovare sempre il modo di darsi da fare per migliorare la condizione di vita propria e di chi gli sta intorno. È quella che ha portato nel corso dei decenni a far nascere industrie, imprese, commerci, ma anche cooperative, associazioni. Più il ricordo del terremoto si allontana, più nelle tendopoli, nei paesi danneggiati, davanti alle fabbriche distrutte, si prende coscienza che questa smania è più forte della paura.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà nella Bassa modenese il 7 giugno. Napolitano conosce bene ed è molto affezionato a questa terra. «L'impegno dello Stato – ha detto nel messaggio del 2 giugno – e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi – gente emiliana – conoscendo la vostra tempra».

Il colpo è stato forte: a distanza di giorni la consapevolezza è sempre più nitida. Anche perché il terremoto ha colpito Mirandola e i paesi della pianura modenese proprio nel suo cuore produttivo. Dalla procura di Modena nei prossimi giorni arriveranno numerosi avvisi di garanzia dopo le morti nei capannoni. Atti dovuti per consentire a tutte le persone eventualmente coinvolte negli accertamenti, di partecipare, come loro diritto, all'indagine.

La sicurezza degli operai e la volontà di riprendere presto a lavorare sono due temi che vanno di pari passo. All'inizio della prossima settimana è atteso un decreto del governo che consentirà di velocizzare la ripresa delle attività produttive con i mercati che non aspettano. Il capo della protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Vasco Errani hanno condiviso una filosofia ed hanno convinto il governo: nessuna leggerezza sulla sicurezza, ma tempi rapidissimi per chi è in regola con la legge e non ha avuto danni. Per chi ha il capannone agibile basterà una certificazione di un tecnico abilitato e un timbro del Comune e l'attività potrà riprendere nel giro di pochi giorni.

Equitalia, intanto, «in attesa di provvedimenti normativi ad hoc che stabiliscano quali siano i Comuni interessati dallo stato di emergenza», ha sospeso ogni attività di riscossione nelle zone colpite dal terremoto.

«Sono convinto che ce la faremo – ha detto Errani – sono convinto che si potranno esprimere le migliori energie delle nostre comunità, che sono tante». Sfruttando al meglio anche i contributi che arriveranno dal governo:

mezzo miliardo in tutto, 420 milioni dall'aumento delle accise sulla benzina, 80 dal dimezzamento del contributo ai partiti.

«Il governo – ha assicurato il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari – deve considerarlo come un investimento».

L'Emilia prova a rialzarsi: ce la faremo

Per sconfiggere la paura, non dovesse bastare la febbre del fare, ci si è messa anche la magistratura: la procura di Bologna ha aperto un fascicolo per approfondire se la psicosi collettiva diffusasi nei giorni scorsi sia stata orchestrata dagli sciacalli. A Mirandola la polizia ne ha arrestati tre, accusati di tentato furto aggravato per aver preso una bici in una casa abbandonata.

Anche se lo sciame sismico continua, sia pure con scosse di lieve intensità, l'Emilia coglierà anche l'occasione del 2 giugno per una festa all'insegna della speranza. Oggi arriveranno i leader dei sindacati confederali, Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso e il ministro Andrea Riccardi. Quella festa che in tanti, nei giorni scorsi, hanno chiesto di annullare per destinare risorse alle vittime del sisma, avrà nell'Emilia una protagonista.

Intanto questa terra, oltre al lavoro, al dinamismo imprenditoriale, alla socialità e alle eccellenze alimentari, rivendica anche l'orgoglio di essere terra di musica. I Nomadi stanno organizzando, per il 25 giugno a Bologna, un concerto benefico, un live aid in sostegno dei terremotati con tutti i musicisti della zona. La storica band reggiana sta mobilitando tutti, da Vasco Rossi a Ligabue: tra i nomi possibili ci sono anche Laura Pausini, Gianni Morandi, Modena City Ramblers e Nek.

Ferrovia, si temono ulteriori tagli

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Ferrovia, si temono ulteriori tagli"*

Data: 02/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (02/06/2012)

Torna Indietro

Ferrovia, si temono ulteriori tagli Il progetto per il rilancio che coinvolge gli studenti pendolari piace anche alla Regione
Daniele Distefano

Moderata soddisfazione per l'incontro, molto probabilmente non messo in conto, con l'assessore regionale Pier Francesco Russo sulla vertenza ferrovia, per l'interesse mostrato da quest'ultimo per il progetto di rilancio nella nostra provincia e per l'assicurazione di fissare la data di un incontro a Palermo in tempi strettissimi.

Preoccupazione, invece, per la novità, non ancora ufficiale, ma anticipata da Russo, di un nuovo accordo proposto da Trenitalia che porterebbe i 111 milioni di euro annui per la gestione della rete ferroviaria siciliana a soli 84. Tutto ciò traspare dalle parole con cui il portavoce della Cub Trasporti di Ragusa, Pippo Gurrieri, commenta la riunione ristretta tra la delegazione della Confederazione unitaria di base (lo stesso Gurrieri, Ragusa e Fircincieli) e l'assessore alle Infrastrutture, tenuto grazie all'interessamento del commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso (peraltro dichiaratosi sempre solidale con chi lotta per la ferrovia e di ciò Gurrieri gliene dà atto), a margine della giornata di studio sull'aeroporto di Comiso, alla quale la Cub e il Comitato per il rilancio della ferrovia iblea hanno partecipato con lo striscione "Vogliamo una ferrovia moderna".

Relativamente al nuovo accordo proposto da Trenitalia, anticipato, dicevamo, da Russo, questi ha parlato di offerta irricevibile, poiché a queste condizioni le ferrovie saranno praticamente non gestibili e condannate a morte, per cui la Regione non firmerà tale accordo, preferendo lasciare le cose come stanno e attendere il 2014 quando la gestione della rete Fs andrà in gara d'appalto. Ma la Cub teme che tale evolversi della situazione possa creare per la nostra linea ferroviaria ulteriori gravi problemi. Per evitarli, e far ripartire il traffico ferroviario, il sindacato di base ha presentato a Russo la sua ricetta, vale a dire lo spostamento di una quota di studenti pendolari sui treni, per costringere Trenitalia a potenziare le corse con il corollario di un ovvio risparmio per la regione in quanto gli abbonamenti su treno sono meno cari di circa il 30% rispetto a quelli su autobus, mentre contestualmente appare evidente che con i tagli al trasporto pubblico locale su gomma, in arrivo, solo il treno può venire in soccorso del pendolarismo.

L'assessore ai trasporti si è dichiarato interessato al progetto che intendere leggere attentamente e, per non farlo interrompere in caso di sue (ventilate) dimissioni dalla carica assessoriale, ha coinvolto uno dei funzionari dell'assessorato presenti alla riunione. Da parte sua, la delegazione della Cub Trasporti ha ribadito l'urgenza di effettuare un incontro a Palermo, già richiesto dalla commissione provinciale sulla mobilità, e ora rinnovato tramite la consegna a mano della lettera già inviata allo stesso Russo il 22 maggio, che si è impegnato affinché tale incontro si effettui al più presto. In attesa che l'incontro venga fissato, la Cub invita cittadini, istituzioni e la stessa commissione provinciale sulla mobilità a fare pressione perché già nei prossimi giorni la data venga fissata.

La mobilitazione per la difesa della ferrovia in provincia, tenuta viva in questi anni, spesso in sordina, proprio dalla Cub Trasporti e dal suo principale animatore, Pippo Gurrieri, aveva visto un rinnovato interesse, specialmente tra le istituzioni

Ferrovia, si temono ulteriori tagli

locali e le forze politiche ad iniziare dalla manifestazione indetta dal sindacato di base il 21 gennaio davanti alla stazione, proseguita con la conferenza provinciale organizzata dalla Provincia (il presidente Franco Antoci è sempre stato, per impegno e sensibilità sul problema, uno degli interlocutori privilegiati della Cub) il 27 febbraio, e, quindi, con la costituzione del comitato per il rilancio della ferrovia e della commissione provinciale sulla mobilità. In questi mesi, poi, ci sono stati anche consigli comunali aperti a Modica e Ragusa, incontri con i sindaci di Modica, di Ragusa e Vittoria, nonché assemblee nelle scuole.

In tutte queste occasioni, è stato illustrato il programma volutamente articolato in pochi, ma basilari ed irrinunciabili punti: ripristino dei treni pendolari soppressi con mezzi ferroviari e non con autocorse sostitutive; sviluppo di un sistema di collegamento cadenzato a livello provinciale, in modo da collegare i comuni della tratta con coppie di treni a distanze minime nelle ore di punta (mattino, mezzogiorno, pomeriggio), concordare gli orari dei treni con le rappresentanze dei pendolari e del territorio; trasporto merci: impedire la scissione degli scali merci della provincia (Vittoria, Comiso, Ragusa, Modica, Ispica) dalla rete Fs in favore di "Sistemi urbani SRL", per la successiva vendita, e rilanciare il trasporto merci nel Ragusano, e l'avvio del trasporto metropolitano (Metroferrovia).

Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (02/06/2012)

Torna Indietro

Quando l'arte si trasforma in atti di solidarietà

Chi lavora con le sue mani è un lavoratore. Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano. Chi, invece, lavora con la sue mani, la sua testa ed il suo cuore è un artista. Aforisma di San Francesco d'Assisi che in parte descrive quello che è il gruppo "Mamma Margherita" di Vibo Valentia nato alla fine degli anni Ottanta e composto da un decina di donne che fanno del cucito e del ricamo un'arte al servizio delle missioni umanitarie.

Donne che trascorrono il proprio tempo libero coniugando l'utile al dilettevole. Il nome del gruppo è perciò significativo, perché ispirato a una donna che ha donato la propria vita agli ultimi, senza mai tirarsi indietro e dando forza e coraggio a una moltitudine di giovani e non solo che hanno appreso grazie a lei il significato profondo e fondamentale di un amore autentico, dolce e fermo. Nella sua figura sono sintetizzati i principali valori cristiani, primo tra tutti l'amore incondizionato verso il prossimo.

Il gruppo ha riproposto anche quest'anno la tradizionale mostra inaugurata il venti maggio scorso nel cortile di Santa Maria del Soccorso in onore della festa di Maria Ausiliatrice. Le sale interne alla chiesa sono state addobbate da ornamenti floreali e statuette raffiguranti la Madonna, che hanno fatto da contorno agli articoli in vendita, lavori artigianali come centrini a tema differente, borsette realizzate con l'uncinetto e anche capi d'abbigliamento come maglie dipinte a mano. Tutto grazie alla creatività e all'abilità delle sue componenti che sono state affiancate durante tutta la settimana di festeggiamenti da iniziative promosse dai gruppi parrocchiali, come spettacoli di danza, rappresentazioni teatrali, imitazioni e karaoke di Filippo Nicolino, esibizione del trio Sandbox e mezza in scena di una fiaba da parte dei più piccoli. All'iniziativa hanno partecipato tutti, grandi e piccini che con grande spirito di collaborazione e all'insegna del divertimento, hanno fatto rivivere ogni giorno il clima che animava l'Oratorio Don Bosco.

Una partecipazione insomma corale che ha coinvolto tante persone, molte delle quali hanno voluto lasciare il proprio contributo a sostegno delle missioni umanitarie, altre solo attratte dalla bellezza e originalità dei lavori del gruppo "Mamma Margherita". E il cospicuo ricavato sarà interamente devoluto alle associazioni di volontariato che si occupano del mantenimento di missioni umanitarie. Ai partecipanti il «profondo e sentito ringraziamento» del gruppo e della comunità parrocchiale.

Stanno sorgendo troppi ostacoli sul tracciato della strada a monte

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Stanno sorgendo troppi ostacoli sul tracciato della strada a monte"*Data: **02/06/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (02/06/2012)

Torna Indietro

Stanno sorgendo troppi ostacoli sul tracciato della strada a monte Il "Centro diritti del cittadino" denuncia le troppe concessioni rilasciate

Emanuele Cammaroto

TAORMINA

Da almeno 30 anni o forse più si parla della necessità di realizzare una strada per il collegamento diretto tra Taormina centro, Giardini e Trappitello. C'è un iter in atto, in questo momento, al Prusst Valdemone e potrebbe svilupparsi attraverso il Comitato strategico del sistema territoriale per la Sicilia Orientale. Ma un ostacolo non indifferente sembra affacciarsi all'orizzonte verso la già difficile previsione della "strada dei sogni". Una lettera aperta alle autorità per la realizzazione della strada a monte è stata inoltrata nelle scorse ore dal "Centro diritti del cittadino" e pone l'accento su quella che sta diventando l'impossibilità, sul nascere, di approntare in futuro una parte fondamentale della superstrada, ovvero la galleria di fronte all'ospedale Sirina e verso Taormina.

La questione è quella di concessioni urbanistiche che presto porteranno alla nascita di infrastrutture che, in sostanza, impedirebbero la futura presenza in zona della galleria Sirina. «Ogni tanto i politici di turno del nostro comprensorio – si legge nella nota del "Cdc" – si soffermano su incarichi a ingegneri e geologi per saggiare il terreno sul quale dovrebbe sorgere la strada, senza però impegnarsi per un piano particolareggiato del comprensorio, che imponga i necessari vincoli a garanzia della realizzazione dell'opera. Tale strumento urbanistico impedirebbe il rilascio di nuove concessioni edilizie in contrasto con lo sviluppo della strada a monte nonché la automatica approvazione di progetti ottenuti dalle imprese private con il cavillo del silenzio-assenso; a quanto sembra tali opere "fai da te" stanno ormai dilagando su tutto il nostro territorio, essendo scaduti i Prg, non rinnovati dai Consigli comunali. «Ad esempio è sotto gli occhi di tutti che di fronte all'ospedale Sirina sono da mesi in azione ruspe che, oltre a stravolgere la collina di Mastrissa interessano proprio l'area ove dovrebbe sbucare la galleria».

Sempre secondo il "Cdc" "è sintomatico che il traffico veicolare, aggravato dall' inquinamento acustico ed ambientale, stia danneggiando i paesi della costa ionica e il centro storico di Giardini Naxos che è il più penalizzato essendo posizionato tra montagna e mare. L'inadeguata rete viaria ha determinato un sempre maggiore distacco fra la frazione di Trappitello e Taormina centro; appare inconcepibile che nel 2012 un cittadino di periferia per raggiungere i palazzi istituzionali debba impiegare quasi 60 minuti ed attraversare Giardini Naxos a valle e Castelmola a monte».

La mancanza di una strada alternativa causa ulteriori disagi e danni «non potendo le ambulanze raggiungere velocemente l'ospedale San Vincenzo di contrada Sirina ed impedendo talvolta ai mezzi di soccorso dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine di svolgere interventi a cui sono demandati. Eppure – conclude il Centro diritti del cittadino – proprio i Consigli comunali del comprensorio di Taormina nel 2000 ebbero a deliberare il progetto proposto dal Prusst

Stanno sorgendo troppi ostacoli sul tracciato della strada a monte

con capofila Randazzo che prevedeva una strada a scorrimento veloce lungo la Valle Alcantara, capace di bypassare i centri abitati di Trappitello e di Giardini con opportune circonvallazioni. Da oltre 20 anni, insomma, cerchiamo di sensibilizzare le istituzioni e sono state fatte anche interrogazioni parlamentari che hanno però trovato una forte abulia da parte dei governi e un forte diniego da Anas e Fs, incapaci di spostare a monte la Statale 114 e la linea ferroviaria».

L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere"*

Data: 02/06/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (02/06/2012)

Torna Indietro

L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere

È stata la frazione Santa Venere la prima tappa del tour tra le periferie intrapreso dall'Unione nazionale consumatori Calabria per avere un contatto diretto con i cittadini e raccogliere le loro denunce.

«Più volte – afferma il presidente regionale dell'Unc Calabria, Saverio Cuoco – gli abitanti di Santa Venere e di tutte le frazioni dell'altopiano pre-aspromontano (contrada Campo Santa Venere, contrade Salice-Caciotta-Catrica, Mannarella, Capitano, Cardeto sud, contrada Embrisi) hanno denunciato e richiesto a Comune e Provincia interventi immediati e indispensabili che rendano percorribili le strade di collegamento al centro di Reggio, strade che sono precarie, pericolose, difficili da percorrere e che mettono a repentaglio la vita delle persone come già è successo nel recente passato».

«A causa di tale problema – prosegue Cuoco – i mezzi pubblici non possono accedere alla frazione di Santa Venere che quindi rimane costantemente isolata e gli abitanti sono costretti a dover raggiungere con mezzi propri la vicina località di Trunca per poter utilizzare il trasporto pubblico. Tutto ciò costituisce una palese violazione del fondamentale diritto alla mobilità garantito sia dalla Costituzione italiana che dalla Unione europea».

Il mancato diritto alla mobilità, sostiene Saverio Cuoco, pregiudica una serie di altri diritti che con esso sono strettamente collegati e altrettanto costituzionalmente garantiti e precisamente il diritto al lavoro in quanto penalizza coloro che svolgono un'attività commerciale o imprenditoriale (nella zona di Santa Venere sorge anche un agriturismo e diverse attività commerciali), il diritto alla salute, che viene gravemente compromesso nel caso di intervento urgente di mezzi di soccorso, il diritto allo studio, che pregiudica i più giovani che hanno notevoli difficoltà nell'allontanarsi e nel raggiungere la propria residenza di Santa Venere, e perfino il diritto allo svago, poiché oltre ad essere penalizzata anche l'attività turistica, impedisce ai residenti di potersi recare altrove per trascorrere qualche ora di svago.

«In effetti – prosegue il presidente regionale dell'Unc –, l'evoluzione della rete viaria e il conseguente sviluppo del settore dei trasporti costituisce un importante servizio verso i cittadini che pur pagando regolarmente le imposte, a causa dell'assenza di una adeguata via di comunicazione, li costringe a dover trasferire altrove la propria residenza per poter svolgere appieno la propria attività anche professionale. Eppure stiamo parlando dell'immediata periferia di una città che si professa metropolitana».

I residenti di Santa Venere e dell'intero altopiano pre-aspromontano chiedono, quindi, l'intervento urgente del prefetto per la risoluzione di questa annosa vicenda. «In caso di pervicace persistenza delle violazioni dei principi di non discriminazione e di libera circolazione dei servizi e dei cittadini – conclude Cuoco – sarà attivata la procedura di "petizione" al Parlamento europeo, ovvero la raccolta delle firme che saranno inviate alla Commissione europea sulle petizioni per denunciare il mancato recepimento di una norma comunitaria, una sua non corretta applicazione e la sua conseguente violazione, perché solleciti l'apertura di una procedura d'infrazione nei riguardi

L'Unc denuncia i disagi alla viabilità nella zona S. Venere

dell'Italia costringendola a rendere compatibile la sua normativa con il rispetto delle regole comunitarie».(do.mal.)

Quanto peserà non lavorare nelle zone colpite dal sisma?**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 01/06/2012 - pag: 33

Quanto peserà non lavorare nelle zone colpite dal sisma?

La terra continua a tremare e molte aziende dovranno rimanere chiuse a lungo. Sarà un problema perché in pochi chilometri si crea il 9% del Pil

Ieri, nella solita area emiliana colpita dal terremoto martedì mattina, la terra ha tremato altre 84 volte, con scosse di magnitudo 4,2 (alle 21.04). In due giorni i sommovimenti sono stati più di trecento. Gli esperti dicono che si andrà avanti così per parecchi giorni, forse per qualche mese, qualcuno dice addirittura per qualche anno. Questo significa che è problematico tornare a lavorare. Questione gravissima e, nella storia dei terremoti italiani, forse nuova: né il Belice né il Friuli né l'Irpinia né l'Umbria né l'Aquila avevano la valenza industriale del territorio squassato in questi giorni, dove si producono 9 punti di Pil (135 miliardi di euro) e dove rischiamo di perdere, per il cataclisma, un punto intero di prodotto lordo, cioè una quindicina di miliardi puliti. Con conseguenze gravi sull'indotto e sull'occupazione. A un tratto ci si rende conto che l'Emilia è una specie di ombelico del Paese, dove si concentrano le virtù del Nord e quelle del Sud, l'automobile, le ceramiche e il biomedicale da una parte, l'agricoltura e l'alimentare dall'altra. Ciascuno di questi comparti fa rete, cioè ha indotto nel territorio una serie di servizi comuni, si tratta vogliamo dire di attività fortemente radicate e il terremoto le ha in questo senso colpite al cuore perché, ad esempio per il biomedicale e per l'high tech in genere, si discute adesso se non sarebbe il caso di traslocare da qualche altra parte. Gli inglesi della Titan (metalmeccanica) hanno già deciso di spostare per qualche mese la produzione in Turchia e Francia. Avevano 33 mila metri quadri di capannoni a Finale Emilia ed è andato tutto in malora. I 250 dipendenti sono in cassa integrazione. Fatturavano 70 milioni di euro. 1 Che accadrà tra «qualche mese»? La risposta è: «Si vedrà». Quali sono le caratteristiche geologiche vere dell'area colpita dal terremoto? Quante probabilità ci sono che i sussulti continuino o che torni magari un sisma di intensità uguale o più forte? Il presidente di Confindustria Squinzi ha ragione quando giustifica gli imprenditori che avevano ripreso a lavorare: l'area non era stata giudicata sismica, si poteva costruire a un costo compatibile. Che succederà se per ottenere il permesso di innalzare un capannone bisognerà obbedire a norme antisismiche severe? Ci vorranno investimenti più forti e allora una multinazionale potrebbe essere indotta a trasferirsi in qualche posto del mondo dove la terra non trema e costruire costa meno. 2 Si può fare un quadro generale della situazione sotto questo punto di vista? La valutazione di una perdita pari a un punto di Pil è di Squinzi. La Cgil dell'Emilia-Romagna ha calcolato che le aziende crollate sono 3.500 e le persone rimaste senza lavoro per questo sono ventimila: cinquemila nella meccanica, quattromila nell'alimentare, altre quattromila nel biomedicale, duemila nella ceramica. 3 Che cos'è il «biomedicale»? È la tecnologia applicata alla sanità. Esclusi i farmaci, naturalmente. Intesa San Paolo ha messo questo distretto tra i venti poli ad alta tecnologia del Paese. Stiamo parlando di 800 milioni di fatturato, con un centinaio di aziende e, appunto, quattromila addetti che fanno capo soprattutto a Mirandola. Di queste cento aziende, un quarto sono di taglia media e hanno dietro, oltre alle famiglie, anche multinazionali e fondi di private equity. Dario Di Vico ha scritto ieri sul Corriere che è indispensabile prendere decisioni che salvino tutto il distretto, magari spostando la produzione in zona sicura. È giusto: se ognuno decide per sé, è pressoché certa la dissoluzione del comparto con danni incalcolabili per l'intera Emilia. Ma a prendere decisioni che riguardano tutti può provvedere solo la politica. E qui mi fermo. 4 Siamo tutti rimasti impressionati da quelle forme di parmigiano deformate... Il 20 maggio sono andate a remengo 70 mila forme, l'altro giorno ne sono state colpite altre 260 mila. Danni per 70 milioni, relativi al solo grana padano. L'aceto balsamico ha perso 15 milioni di euro. Coldiretti e Cia stimano, tra macchinari distrutti, animali morti, crolli e sversamenti di prodotti nelle campagne, fienili, stalle, stabilimenti per la lavorazione della frutta danneggiati o inutilizzabili, che sia andato in fumo un mezzo miliardo di euro. Il sindaco di Mirandola, Maino Benetti, ha interdetto finora cinquemila imprese. Renzo Vacondio, amministratore delegato di Ceramica Moma, intervistato da Elvira Serra sempre sul Corriere, valuta i danni diretti in cinque milioni: «I miei forni si sono spostati di altri cinque centimetri, che si sommano ai venticinque centimetri di due domeniche fa». Dice che ogni

Quanto peserà non lavorare nelle zone colpite dal sisma?

giorno di fermo costa centinaia di migliaia di euro. 5 Mi pare che dobbiamo abbandonare la speranza di non vedere l'Iva aumentata in settembre. Dobbiamo sperare che l'aumento sia di soli due punti, come previsto fino ad ora.

RIPRODUZIONE RISERVATA

VA

*I volontari***Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 01/06/2012 - pag: 33

I volontari

1.500

Nel Modenese è in azione un esercito di oltre 1.500 volontari suddivisi in più di 200 squadre attivati dalla Consulta provinciale della Protezione civile di Modena

Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo.

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"*Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo.*"

Data: **02/06/2012**

Indietro

Rischio idrogeologico: Protezione Civile e Soccorso Alpino del Molise insieme per scongiurarlo.

Posted By [admin](#) On 1 giugno 2012 @ 22:59 In [Molise](#) | [No Comments](#)

Il 16 maggio c.a. si è conclusa la campagna di rilevamento dati nivologici 2012, frutto di una convenzione tra il Servizio regionale della Protezione Civile del Molise ed il Servizio Regionale CNSAS, con i seguenti obiettivi:

realizzare una campagna di misurazione dello Snow Water Equivalent (SWE) e dello Snow Cover Areas (SCA), al fine di valutare e gestire al meglio il rischio idrogeologico potenziale, scaturito dalla presenza di manto nevoso in quota ed anche per poter redigere bollettini mensili sulla disponibilità idrica, utilizzabili dai Comuni e dagli Enti locali.

I tecnici del CNSAS hanno avuto il compito di rilevare i dati necessari per stabilire l'esatto peso della neve nei vari punti individuati e situati in zone montuose, a quote anche elevate, per raggiungere i quali è stato sempre necessario l'utilizzo di attrezzature alpinistiche e sci-alpinistiche. Sono state acquisite le coordinate GPS dei siti analizzati ed acquisite immagini fotografiche a 360° degli stessi. Inoltre, per ogni punto analizzato è stato debitamente compilato il modello 6A AINEVA, previsto per tali scopi.

Il compito della Protezione Civile, Centro Funzionale di Campochiaro, è stato quello di elaborare i dati e, dopo averli confrontati con quelli satellitari, arrivare alle previsioni necessarie. Responsabile del progetto, il Dott. Antonio Cardillo, funzionario del Centro Previsioni Campochiaro.

Ogni squadra di rilevamento era costituita da due tecnici Cnsas (2A AINEVA), appositamente formati tramite un corso specifico. I tecnici hanno provveduto a misurare l'altezza e la densità della neve, con sistema di carotaggio orizzontale, su tre gruppi montuosi: Matese, Mainarde, Alto Molise, per un totale di 12 siti di rilevamento.

Gli uomini impegnati per ogni giornata di rilevamento sono stati 6, divisi in 3 quadre da due; ogni squadra si è occupata di un gruppo montuoso. Le giornate utilizzate per i rilevamenti sono state complessivamente 12.

La collaborazione del Servizio Regionale del Soccorso Alpino con l'Agenzia della Protezione Civile del Molise si è più volte dimostrata indispensabile, ai fini della prevenzione, della sicurezza e della gestione dei rischi, soprattutto in ambiente montano.

Già nei giorni della cosiddetta Emergenza Neve, infatti, il Cnsas Molise aveva effettuato, per conto del Centro Funzionale del Servizio di Protezione Civile, sopralluoghi e rilievi nivologici su tutta la Regione. Tali dati sono stati utilizzati per elaborare tre Carte molto importanti. La Carta della copertura nevosa, che analizza l'altezza della neve nelle varie zone e Comuni, dalla costa all'Alto Molise, con l'obiettivo di capire come si è distribuita la nevicata sull'intero territorio regionale, quali sono state le zone più colpite e dove si è registrato il maggiore accumulo; le Carte della massa volumetrica nevosa e del carico neve al suolo, per verificare "in volume e in peso quanto e in quali zone della Regione si è avuta la massa più cospicua di neve" e per aiutare infine i Sindaci a valutare l'incidenza del peso neve sulle strutture interessate.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/01/rischio-idrogeologico-protezione-civile-e-soccorso-alpino-del-molise-insieme-per-scongiurarlo/>

A Quirra bonifiche nel 2013 ma servono i soldi. Scanu: "Salvi i posti di lavoro"**Sardegna oggi**

"A Quirra bonifiche nel 2013 ma servono i soldi. Scanu: "Salvi i posti di lavoro"

Data: **01/06/2012**

Indietro

venerdì, 01 giugno 2012

A Quirra bonifiche nel 2013 ma servono i soldi. Scanu: "Salvi i posti di lavoro"

Tempi chiari per le bonifiche ma nessuna certezza sui costi. Su Quirra e gli altri poligoni sardi, a due giorni dall'approvazione della relazione che sancisce lo stop alle attività dannose per la salute e per l'ambiente, emergono i primi dubbi. Oggi il senatore Gian Piero Scanu (Pd) ha fatto il punto sulla situazione: "Le bonifiche partiranno all'inizio dell'anno prossimo, ma i costi li potrà stabilire solo l'impresa che si aggiudicherà l'appalto". Ora la palla passa al Governo, potrebbero servire centinaia di milioni. Un aiuto potrebbe arrivare dalla spending review.

CAGLIARI - Di certo, ad ascoltare Gian Piero Scanu, c'è che a Quirra e nei poligoni di Capo Frasca e Capo Teulada non verrà perso nemmeno un posto di lavoro, anzi: "Ci saranno garanzie, nessuno lo perderà. Inoltre le operazioni di bonifica avranno bisogno di nuova forza lavoro locale". Un'altra certezza riguarda i tempi. Il Governo infatti entro il 30 settembre 2012 dovrà stilare un cronoprogramma degli interventi da portare a termine e molto probabilmente le operazioni di bonifica radicale partiranno già nel 2013, dopo la predisposizione dei bandi: "Il tempo massimo è l'inizio dell'anno prossimo".

A Quirra, così come negli altri poligoni, verrà effettuata una bonifica "radicale" dei luoghi: non basterà infatti rimuovere inerti ed elementi tossici dal suolo dato che ad essere compromesso non è solo il terreno superficiale: "Ci sono ettari di terra, fino a cinque metri di profondità, che contengono ogni tipo di vergogna" afferma Scanu.

Assieme alle bonifiche, a Quirra dovrebbe partire l'opera di riconversione in modo da trasformare il Pisq (Poligono Interforze Salto di Quirra) in un centro scientifico all'avanguardia dove si studieranno nuove tecnologie per lo sviluppo delle attività attinenti la protezione civile e la sperimentazione in settori innovativi "ad esempio la sperimentazione degli aerei senza pilota". Il poligono a Quirra dunque non chiuderà, a cessare saranno le attività pericolose e la conversione della struttura sarà un'operazione duale, coinvolgerà sia personale civile che militare.

Al contrario il discorso si complica quando si tratta di quantificare la spesa necessaria e il reperimento dei fondi. Ancora non è possibile quantificare con certezza la spesa. Secondo un retroscena rivelato dallo stesso Scanu, in commissione d'inchiesta si parlò di quantificare una spesa di 50 milioni per i primi tre anni: "Non ho accettato, la stima dei soldi necessari potrà farla l'impresa che si aggiudicherà l'appalto - spiega il senatore del Pd - secondo me, che non sono un esperto, potrebbero essere necessarie diverse centinaia di milioni". Risorse che in tempi di crisi non è facile reperire, ma in questo caso una strada potrebbe fornirla la così detta spending review: "Lo Stato con la revisione della spesa risparmierà tantissimi soldi destinati alla Difesa, questi potrebbero essere utilizzati per risanare il territorio".

Dopo il primo passo ora spetta al Governo non far diventare lettera morta la relazione intermedia: "Giuridicamente è un atto di indirizzo per l'Esecutivo ed è politicamente vincolante. Tra l'altro prima del voto ho sottoposto la relazione al ministro della Difesa che, seppur con qualche correzione, ha approvato il documento. Ovviamente non possiamo dire di aver risolto tutto, abbiamo messo le fondamenta sulle quali costruire. Per fare questo servirà continuare a tenere alta l'attenzione".

Dall'altra parte c'è il ruolo della Regione che sta lavorando su una delibera che a fine mese dovrebbe sbloccare 500 mila euro di indennizzi per le attività agropastorali della zona compresa tra Ogliastra e Sarrabus. "La Regione proseguirà

A Quirra bonifiche nel 2013 ma servono i soldi. Scanu: "Salvi i posti di lavoro"

l'azione di sorveglianza monitoraggio e prevenzione sulle attività dei poligoni militari, assieme all'azione dell'organismo scientifico istituito nel dicembre 2011" ha affermato l'assessore alla Sanità, Simona De Francischi. In particolare, ha sottolineato, assieme agli altri organismi preposti (Asl Cagliari e Lanusei, Arpas, Istituto zooprofilattico della Sardegna e Osservatorio epidemiologico regionale) a breve verrà preparato un piano articolato in tre linee di intervento: "Nell'ambito veterinario, quello delle acque a uso umano e degli alimenti di origine vegetale e infine un biomonitoraggio sulla popolazione. Quest'ultimo dovrà chiarire come la contaminazione delle diverse matrici ambientali possa avere conseguenze sull'uomo e interesserà una campione casuale sia di persone residenti da almeno 5 anni nei principali centri del Poligono di Quirra, sia di allevatori della zona".

Andrea Deidda

Ultimo aggiornamento: 01-06-2012 16:01

giovani e protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

L ESERCITAZIONE

Giovani e protezione civile

IVREA La tecnologia dà una grossa mano in caso di calamità naturali. E sabato scorso, nell'area Pian Citi di Cascinette, si è tenuta una simulazione con relativo campo sfollati gestito utilizzando il software progettato dagli studenti della 5^a informatico dell'Istituto tecnico Camillo Olivetti. All'esercitazione erano presenti la Protezione civile di Cascinette, quelle di Montalto Dora e di Albiano, l'Ari e la Croce rossa, con le attrezzature che sono state fornite dalla Pro loco di Cascinette e dal Comitato dei festeggiamenti di Sant'Antonio. La giornata era suddivisa in due parti: esercitazioni su accoglienza con registrazioni degli sfollati e la Croce rossa e pecon comunicazioni via radio attraverso strumenti quali Aprs, capace di individuare la posizione esatta delle persone e della stazione radio via gps. Poi occato al Protezione civile di Montalto, di Albiano ed il Geri (gruppo emergenza ricerca Ivrea). Dove sta però la novità? Certamente nell'ausilio dell'utilizzo della tecnologia al fine di creare un database e con un click essere sempre informati su numero delle persone presenti in un campo (con relativi movimenti fuori campo, omettendo naturalmente i dati sensibili) attrezzature disponibili e corpi di volontari. Il coordinatore della Protezione civile Elio Gamberro approva questo sistema: «Per noi è un grosso aiuto perché in situazioni di reale pericolo, preso magari dall'ansia, puoi risolvere tutto in pochi secondi, senza dover ricorrere a numerosi fogli di carta». L'insegnante Marina Bogatto è raggianti: «Sono contenta della collaborazione tra la nostra scuola e la Protezione civile perché i ragazzi possono così conoscere una realtà che dà molte soddisfazioni a livello umano». (lo.po.)

sicuri tutti gli edifici scolastici

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Sicuri tutti gli edifici scolastici»

Verrès, lo garantisce il sindaco. L'Isitip evacuato due volte martedì per le scosse

VERRES A distanza di due giorni, tutti a Verrès parlano ancora dei possibili, per fortuna scongiurati, disastri che avrebbe potuto provocare la forte scossa di martedì mattina, percepita distintamente, oltre che nel capoluogo regionale, anche all'istituto professionale Isitip, all'interno del polo scolastico del Politecnico, nell'ex fabbrica Brambilla, diretto dalla preside Silvana Chouquer. Immediate sono partite quindi anche a Verrès le prime verifiche tecniche sulle strutture pubbliche e sugli edifici scolastici, primo tra tutti su quello che ospita l'Isitip. «Almeno per quelle che sono le informazioni in nostro possesso - dice il sindaco Luigi Mello Sartor - possiamo dire che l'edificio dell'Isitip, così come gli altri edifici scolastici di Verrès, può ritenersi sicuro». Proprio all'ultimo piano di quel fabbricato vi sono le aule dell'Isitip, una cinquantina tra insegnanti e studenti, che martedì, alle 9,02, hanno avvertito distintamente il nuovo terremoto, che ha scosso l'edificio, subito evacuato su indicazione dei vigili del fuoco di Aosta, diretti da Salvatore Coriale, con l'intervento dei vigili volontari dei Verrès, guidati dal caposquadra Francesco Fosson. Studenti e docenti si sono riversati nel cortile adiacente al fabbricato. Rientrati dopo una mezz'ora, dopo le assicurazioni circa l'integrità del fabbricato da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, i ragazzi hanno però nuovamente sgomberato l'edificio alla seconda scossa della mattinata, attorno alle ore 11,53. «È stata una decisione presa dal dirigente scolastico con tutto il corpo insegnante - tiene a sottolineare il sindaco Mello Sartor, che ha seguito minuto dopo minuto l'evolversi della situazione tenendosi costantemente in contatto con il comando dei vigili del fuoco di Aosta -. C'è stata molta paura ma niente panico. Di certo la nostra non è una zona a rischio sismico, per cui è sperabile che le cose rimangano contenute in qualche scossa tellurica che non provochi danni. D'altronde, da qualche anno tutte le fabbriche, sia private che pubbliche, prevedono l'accertamento da parte dei tecnici per il pericolo sismico, come appunto l'istituto scolastico in questione. A memoria e per quanto riguarda la Valle d'Aosta, ricordo solo il terremoto del 1967, quando l'epicentro fu localizzato a Issime, che aveva coinvolto anche le nostre zone». Luigi Varese

quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni rischio sottovalutato

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Quasi trecento scosse e 2 miliardi di danni Rischio sottovalutato

L Ingv: le nuove norme edilizie applicate solo dopo l'Aquila Clini: piano per la sicurezza. Napolitano in visita il 7 giugno di Annalisa D'Aprile wROMA Una notte di scosse, seguita da una giornata di scosse. È uno sciame infinito quello che continua a squassare l'Emilia, dove il prossimo 7 giugno andrà in visita il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una delle più forti repliche arriva qualche minuto prima delle 17, magnitudo 4.0, circa 5,8 chilometri di profondità in cui la terra trema. Ma di scosse l'Ingv ne registra oltre 80, l'epicentro sempre tra le province di Modena, Ferrara e Mantova. E la conta delle repliche arriva a oltre 300 in soli due giorni. La Protezione civile si sta occupando di oltre 15 mila persone senza casa. Tra i paesi più devastati dal sisma c'è Mirandola, dove la zona industriale è inaccessibile e quindi chiusa, transennata e fasciata da cordoli. Più di 8.500 sfollati hanno trovato ospitalità in 23 campi, altre strutture coperte e alberghi. Ma in totale i posti allestiti nei dintorni di Modena dalla Protezione civile superano il numero di 9 mila. Ma ci sono anche le tante famiglie che hanno comprato una canadese e si sono piazzati nel giardino sotto casa. La forte scossa di martedì ha colpito anche il mantovano, dove ci sono 1.500 sfollati. La Spi-Cgil lancia l'allarme su 100 mila anziani in difficoltà. E mentre la gente vive come può nelle tende, fiduciosa nonostante lo sfascio che li circonda, un altro pericolo mina le loro giornate: gli sciacalli. Un fenomeno sul quale la procura di Bologna sta già indagando. Il sotterfugio utilizzato dai delinquenti fa leva sulla paura: entrano nei supermercati o chiamano negli edifici, si spacciano per soccorritori o volontari e annunciano l'arrivo di nuove forti scosse. La gente scappa e loro rubano quel che trovano. Ad andare avanti è anche l'inchiesta sul crollo dei capannoni in cui sono morte 11 persone, tra operai e imprenditori. «Faremo un accertamento documentale sui manufatti crollati e in cui vi sono state vittime e stiamo cercando di verificare se siano necessarie o meno le autopsie sui corpi» si limita a dire il procuratore capo di Modena, Vito Zincani. Intanto, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sottolinea l'urgenza di dotarsi di un piano nazionale per la sicurezza del territorio «che duri il tempo che serve, quindi 15 anni, che sia sostenuto da investimenti privati agevolati e pubblici». Il ministro ricorda di aver iniziato a parlare di un piano a novembre, subito dopo il suo insediamento: «È una priorità per il nostro Paese. E l'evento sismico degli ultimi giorni ne richiama la necessità». Per la Protezione civile non è possibile «stabilire quante scosse e di quale intensità» potranno far tremare ancora l'Emilia. Fermo restando che i terremoti non sono prevedibili, l'Ingv però sottolinea che nelle zone colpite c'è stato «un notevole deficit di protezione sismica, in parte responsabile dei danni avvenuti». In buona sostanza, l'Istituto fa presente che nella nuova mappa sismica del 2003 il livello di rischio dell'Emilia era stato alzato, ma che solo «all'indomani del terremoto dell'Aquilano del 2009 sono entrate in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni», deliberate invece nel 2008 e rimaste, evidentemente, inapplicate. Nella difficile stima dei danni - si parla di almeno 2 miliardi di euro - il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri spiega che «è stata fatta una prima stima che riguarda le attività produttive, ma è in evoluzione». La Legacoop denuncia le pesanti perdite per tutta la filiera agroalimentare. Il Consorzio della bonifica Burana avverte che nella maggior parte dei 162 mila ettari di pianura compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova, il terremoto ha danneggiato impianti idrovori, irrigui e le arginature dei canali. Se non si interviene prima dell'autunno nelle riparazioni, la pianura rischia l'allagamento. Per far fronte all'emergenza, il Consiglio dei ministri da mercoledì ha aumentato le accise sui carburanti di 2 centesimi al litro più Iva. «Non avevamo altra strada» sostiene Clini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli aiuti ai terremotati dell'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Gli aiuti ai terremotati dell'Emilia

La Valle d Aosta si mobilita a sostegno dei terremotati dell'Emilia. La presidenza della Regione ha attivato presso la Banca Unicredit un conto corrente per le donazioni. Le persone che desiderano contribuire, possono effettuare un bonifico, esente da spese, al conto intestato Regione Autonoma Valle d Aosta - Pro terremotati Emilia Romagna Iban: IT 20 B 02008 01204 000102094748. E intanto, sul fronte del sostegno logistico ai centri più colpiti, da segnalare la partenza ieri per le zone terremotate, dove già opera la Protezione civile della Valle d Aosta, di un nucleo esperto in opere provvisorie e tecniche speleo-alpino-fluviali del Comando regionale dei vigili del fuoco che ha raggiunto il Comando di Reggio Emilia, dove avrà sede logistica. (a.a.)

aceto, grana, carne la food valley riapre

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **02/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Aceto, grana, carne La Food Valley riapre

L agroindustria spezzata da 500 milioni di perdite non si può fermare «Buttati 1500 litri del mio oro nero, ma mica stiamo qui a piangere»

TERREMOTO»L EMILIA IN GINOCCHIO

Contadini e soci delle grandi cooperative mettono in salvo materie prime e macchinari «Se si ferma il lavoro nelle stalle tutto il ciclo va in crisi»

Distrutta l'acetaia con le bottiglie disegnate da Giugiaro ma il titolare accoglie gli ospiti in camper I caseifici vanno avanti «Mucche stressate però il latte è ottimo»

di Fiammetta Cupellaro wINVIATA A MODENA Lui da quelle botti non si stacca. Nemmeno quando arriva una scossa più forte delle altre, che scuote il casale del Trecento. «Mi scusi, ma quando sono qui dentro non riesco a fare a meno di mettere a posto le botti. Le due scosse l'hanno sbalzate a terra e sono così fragili». Alberto Campagnoli, è il proprietario di una delle acetaie più antiche del Modenese, la Vigona di Mirandola. Il terremoto gli ha portato via 1500 litri della sua produzione più preziosa: l'aceto tradizionale invecchiato 25 anni che viene custodito in casali antichi. Un'eccellenza in questa Food Valley italiana: 100 millilitri di quello che qui chiamano l'«oro nero di Modena» costano dai 60 ai 100 euro. E le bottigliette sono disegnate da Giugiaro. «I tempi per riprenderci saranno lunghi, dopo il terremoto è tutto il settore ad essere in difficoltà» spiega Campagnoli che nonostante abbia la casa e l'acetaia pericolante, e lui e la sua famiglia dormano in camper, accoglie chi va a trovarlo con un tavolo apparecchiato sotto un albero con pezzi di parmigiano bagnati del suo prezioso aceto. «Noi emiliani siamo fatti così» dice Campagnoli ad una troupe americana stupita dal «calore». I capannoni spezzati, i fienili sbriciolati, le stalle crollate non sembrano aver cambiato il carattere degli imprenditori emiliani autori di quel fenomeno economico diventato modello in Europa: un equilibrio tra benessere individuale e solidarietà collettiva che il terremoto non ha modificato. Anzi. Se nel biomedicale si calcolano danni per 800 milioni di euro, nell'agricoltura e l'agroindustria, secondo una prima stima della Coldiretti, i danni nell'intera zona terremotata ammontano a 500 milioni di euro. Dati da brivido che farebbero paralizzare chiunque, ma non la gente in Emilia che sembra presa da una mobilitazione generale. Ieri contadini e soci delle grandi cooperative agricole, sistemato quel che resta delle stalle, dei laboratori per la macellazione delle carni e per la creazione di salumi e formaggi doc, erano a dare una mano agli sfollati delle tendopoli. Claudio Ratti è titolare di un salumificio molto conosciuto tra Camurana e San Felice sul Panaro. Nella sua azienda a San Biagio, con 22 dipendenti, si producono materie prime per le multinazionali di carni e salumi come l'Aia, la Negroni e i Grandi Salumifici di Modena. Il terremoto gli ha spostato macchinari di ferro pesanti diversi quintali, tranciato di netto lastre di marmo. «Questa terra trema da sempre dice Ratti. Fin da piccolo mi hanno detto E il signore che qui ci tiene su con le mani. Così forte però non se l'aspettava nessuno. È stato terribile. Siamo scappati tra le colonne di cemento armato che oscillavano». Aspettando che i tecnici della Protezione civile vengano a verificare l'agibilità della sua fabbrica, Claudio ieri caricava sacchi di farina, zucchero, pasta e due forme di parmigiano sui furgoni della sua ditta. «Dove li porto? Alle tendopoli di Finale. Mica possiamo stare a piangere e aspettare. I volontari di Trento non sapevano dove mettere la merce così gli ho detto di portarla qui e quello che serve lo scarico io. Sono anche riuscito a trovare tramite l'Aia, la carne macellata secondo le regole islamiche visto che in tendopoli ci sono tante etnie. Noi riapriremo solo quando ci diranno con sicurezza che si può». La strada dove si trova il salumificio Ratti si chiama via Granarolo e si capisce perché. Allevamenti e fienili crollati, si alternano a caseifici lesionati. Fanno tutti parte di una delle più grandi cooperative di Medolla, la «San Luca», incorporata da qualche anno in una coop ancora più grande la «Quattro Madonne» di Lesignana. Quest'ultima produce 13 mila forme di grana Padano all'anno, la «San Luca» 5 mila. Parte del deposito è pericolante, ma da ieri Paolo Borghi, medaglia d'oro 2009 come

aceto, grana, carne la food valley riapre

miglior produttore di parmigiano doc ha riaperto la San Luca e ha ripreso a fare il parmigiano. «I contadini devono continuare a mungere. E il latte, nonostante le scosse stressino le mucche, rimane di ottima qualità. Certo, dietro l'azienda ci sono le macerie e anche sulle strade, ma se si ferma il lavoro nelle stalle, tutto il ciclo del grana Padano va in crisi». Per via Granarolo passa un camioncino con i volontari che regalano bottiglie d'acqua e confezioni di latte. Non serve dire che sei «terremotato» per averne una, ormai i confini tra le persone sono cancellati. Chiedono se c'è bisogno di altro. Alla guida c'è un professore di scuola media che non ha più una classe dove insegnare, sul cassone un ragazzo che lavorava alla Haemotronic collega di Biagio, Paolo, Giordano e Matteo rimasti sotto le macerie. «Da quel momento ho deciso di non fermarmi. Ci sarà tempo per piangere. Ora non si può». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio**Sicilia News 24**

"Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio"

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio

di redazione

Roma, 31 mag - "Chiediamo di poter partecipare ai Tavoli in cui si definiscono i criteri di ripartizione delle risorse. Ai Comuni devono essere garantite le condizioni necessarie per svolgere le attività di prevenzione, previsione, soccorso e ripristino". Così il Delegato alla Protezione civile dell'Anci, Roberto Reggi parlando a margine dell'audizione presso le Commissioni Ambiente e Affari costituzionali della Camera sulla riforma della Protezione civile. L'audizione era stata richiesta dal Presidente dell'Anci, Graziano Delrio con una lettera dove si ribadiva la necessità di un incontro, in particolare "per i risvolti che il disegno di legge assume nei confronti dei Comuni" e che, secondo l'Associazione "merita un attento e approfondito esame". "Questo disegno di legge - ha denunciato Reggi - ancora una volta riconosce al Sindaco la responsabilità come autorità locale di protezione in fase di emergenza, ma senza che gli siano garantite le adeguate risorse finanziarie per esercitare questa responsabilità". Oggi l'Anci ha presentato una serie di osservazioni al disegno di legge, osservazioni contenute in un documento che è stato consegnato in audizione. Tra le numerose richieste, Reggi ha evidenziato la necessità "che venga attuato da subito un Piano straordinario di messa in sicurezza del territorio, soltanto dopo - ha detto - siamo disposti ad accettare l'introduzione di assicurazioni". E ha concluso: "non siamo contrari alle assicurazioni, ma se a questo non si accompagna un Piano straordinario di sicurezza sarebbe una forma di abbandono progressivo dei cittadini da parte dello Stato".red-gc/

< [Prec](#) [Succ](#) >

Leggi tutto: Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi

Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi

Sicilia News 24

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Governo, Vacanze aree limitrofe l'Emilia, rassicurazione di Gnudi

di redazione

Roma, 1 Giugno 2012 Con riferimento al terremoto che ha avuto per epicentro alcune aree dell'Emilia, in Italia, il Ministro degli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, Piero Gnudi, intende rassicurare tutti coloro che hanno programmato o intendono programmare una vacanza nelle aree limitrofe. L'intera Regione Emilia-Romagna, le località balneari sul Mare Adriatico, i capoluoghi e le città d'arte nei territori prossimi a quelli direttamente interessati dal sisma, sono perfettamente fruibili. La riviera adriatica, in modo particolare, non ha subito alcun danno e tutte le strutture turistiche, sia ricettive che di servizio, sono perfettamente funzionanti. L'epicentro e i maggiori danni dei terremoti del 20 maggio e del 29 maggio scorsi sono concentrati in alcune zone in aree confinanti delle Province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova. Con eccezione di queste specifiche zone, non vi è alcuna limitazione per lo svolgimento dell'attività turistica e ricettiva nel resto della Regione o nelle Province di Regioni vicine. Le vie di comunicazione stradali e ferroviarie sono perfettamente agibili, gli aeroporti funzionano regolarmente così come le linee di telecomunicazione. Gli alberghi e le altre strutture ricettive svolgono attività regolare e il patrimonio culturale di cui l'area è ricchissima è perfettamente visitabile. Qui sotto si evidenziano con una stella gialla e una rossa gli epicentri dei due terremoti del 20 e del 29 maggio scorsi. Qui sotto l'area dell'epicentro del terremoto del 20 maggio Qui sotto l'area dell'epicentro del terremoto del 29 maggio

< [Prec](#) [Succ](#) >

Protezione civile, esercitazione a Favignana

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile, esercitazione a Favignana

Venerdì 01 Giugno 2012 Trapani, e-mail print

ro. pa.) Eventi come il terremoto dell'Emilia ripropongono la necessità di farsi trovare preparati e di sapere cosa fare in caso di disastri. A Favignana, la Protezione civile, che svolge un'azione fondamentale in caso di calamità naturali, ha organizzato un'esercitazione. L'azione dimostrativa di Protezione Civile è stata curata dall'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in congedo dell'isola, in collaborazione con il gruppo cinofili del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Trapani e di Palermo. Nei locali dell'Istituto comprensivo di Favignana, che dal 2010 è intitolato alla memoria del preside Antonino Rallo, si è svolta l'esercitazione che ha coinvolto numerosi studenti. A loro, ed agli insegnanti, oltre che al personale non docente ed a tutti coloro che hanno assistito alla simulazione, è stato spiegato come comportarsi in caso di terremoto o di altro evento straordinario, e quali regole seguire. Per rendere più interessante, anche agli occhi dei bambini, l'esercitazione di Protezione civile, sono stati utilizzati i cani.

01/06/2012

Gruppo di Protezione civile espone mezzi e attrezzature

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Giardini: domani in piazza

Gruppo di Protezione civile

espone mezzi e attrezzature

Venerdì 01 Giugno 2012 Messina, e-mail print

Giardini. Domani mattina, in piazza Municipio, a partire dalle 10, il gruppo comunale di Protezione civile effettuerà un raduno durante il quale verranno esposti gli automezzi e le attrezzature in dotazione.

L'occasione rappresenta un momento di sensibilizzazione della cittadinanza a favore di una maggiore conoscenza dell'attività di volontariato svolta, sulle capacità operative e di intervento del gruppo che da dodici anni è attivo e presente su tutto il territorio comunale e che ha operato anche in ambito provinciale, regionale e anche nazionale con l'intervento durante il terremoto in Abruzzo.

Domani mattina i cittadini potranno visionare i mezzi esposti (furgone cassonato con gruppo elettrogeno, furgone cabinato, fuoristrada con modulo) ed ancora le speciali attrezzature (gruppi elettrogeni, torri faro, carrelli, motopompe, tende pneumatiche).

Durante la manifestazione si procederà con la consegna di attestati di riconoscenza rilasciati dal Dipartimento nazionale ai volontari del gruppo comunale.

La manifestazione avrà un momento di dibattito all'interno del teatro comunale.

Interverranno all'appuntamento, per l'occasione: il sindaco Nello Lo Turco; l'arch. Cammaroto, responsabile della funzione volontariato del Dipartimento regionale di Protezione civile di Messina; l'ing. Giuseppe Trimarchi (supervisore del gruppo); Giorgio Intelisano (coordinatore); Alessandro D'Angelo, quale presidente del «Gruppo Interforce della jonica» che raggruppa e coordina diverse associazioni della provincia jonica che operano nella Protezione civile e che sarà presente con diversi mezzi.

Ro. Me.

01/06/2012

rischio sismico

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

rischio sismico

Venerdì 01 Giugno 2012 Prima Catania, e-mail print

Il terremoto in Emilia ha riacceso l'attenzione sul rischio sismico a Catania. E il primo pensiero va alle scuole. Gli edifici scolastici di competenza della Provincia regionale sono in costante stato di manutenzione per cercare di garantire al meglio la loro sicurezza e consentirne la fruibilità. Anche il Comune continua a monitorare tutti gli edifici scolastici di propria competenza e sta provvedendo a mettere in sicurezza tutte le strutture nelle quali necessitano interventi di manutenzione. Per il sen. Enzo Bianco «bisogna riprendere la strada della prevenzione senza distrazioni».

vittorio romano 26

01/06/2012

Impianti affidabili in caso di terremoto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Impianti affidabili
in caso di terremoto

Venerdì 01 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

sorrentino salvatore maiorca

Impianti affidabili in caso di sisma, edifici «civili» da verificare nel petrolchimico siracusani. Sono indicati come «civili» i fabbricati per uffici, magazzini, eccetera. È quanto risulta da una rapida analisi della situazione siracusana dopo il terremoto dell'Emilia e il crollo dei capannoni in quei territori. Ma anche dall'intervista (qui a lato) al vicecomandante provinciale dei Vigili del fuoco. Va ricordato peraltro che si tratta comunque di «impianti a rischio di incidente rilevante». Ma proprio per questo soggetti a continui controlli, verifiche, riscontri.

Il principale riscontro viene dalla esperienza del terremoto del 1990. In quel caso nessun impianto subì danni. Qualcuno degli edifici sì. La verifica periodica è documentata nei Rapporti sicurezza, che le aziende presentano, per obbligo di legge, alla prefettura e a varie autorità.

Condivide quest'analisi anche il segretario della Uilcem Siracusa, Emanuele Sorrentino. È lui che richiama l'attenzione sugli edifici «civili» della zona industriale. E richiama l'attenzione anche su un impianto in particolare: la centrale termoelettrica «Tifeo» di Augusta. «È un vecchio impianto - sottolinea Sorrentino. - E l'Enel non ha preso ancora alcuna decisione per la riconversione».

Le due realtà più significative della zona industriale siracusana sono ormai le due raffinerie Esso e Isab (Lukoil). In entrambe le raffinerie tutti gli impianti sono progettati e costruiti per resistere anche a terremoti di forte intensità. Come ha dimostrato il terremoto del '90.

Scherzando, ma non troppo, il responsabile delle relazioni esterne e istituzionali della Isab, Claudio Geraci, sottolinea: «Sarei più tranquillo se mio figlio frequentasse una scuola all'interno della raffineria (se ci fosse) anziché in città». In effetti il problema più serio è quello degli edifici urbani, sia privati che pubblici, e di infrastrutture come ponti, dighe, e via discorrendo.

Nella zona industriale rimangono, oltre alle due raffinerie, la Sasol e l'Airliquide, per le quali vale la medesima analisi. E nell'area ex Enichem ci sono gli impianti di etilene, sul quale sono in corso interventi di ammodernamento, e di polietilene che dev'essere sostituito dagli elastomeri. Tuttavia certezze assolute non ne esistono. Come in nessuna delle cose umane.

01/06/2012

ambulanza con medico In forza al Pte di Randazzo c'è un'ambulanza di soccorso avanzato, con medico a brodo in grado di effettuare tutti i tipi di assistenza compreso quelli di rian

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

ambulanza con medico

In forza al Pte di Randazzo c'è un'ambulanza di soccorso avanzato, con medico a brodo in grado di effettuare tutti i tipi di assistenza compreso quelli di rianimazione

Venerdì 01 Giugno 2012 Catania (Provincia), e-mail print

ambulanza con medico

In forza al Pte di Randazzo c'è un'ambulanza di soccorso avanzato, con medico a brodo in grado di effettuare tutti i tipi di assistenza compreso quelli di rianimazione. Il personale composto da 2 medici 24 ore su 24 di Pronto soccorso, un infermiere ed un autista soccorritore. Un tempo c'erano due infermieri, due soccorritori e un solo medico, ed è accaduto che l'unico medico tornando da un soccorso trovava in corsia un infartuato che rischiava di morire per non aver ricevuto adeguata assistenza.

Oggi ci sono i medici ma senza aiuto e mezzi di trasporto.

01/06/2012

Castiglione: «Nelle scuole monitoraggio continuo»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Castiglione: «Nelle scuole
monitoraggio continuo»

Venerdì 01 Giugno 2012 Cronaca, e-mail print
vittorio romano

I drammatici fatti del terremoto in Emilia hanno riacceso in questi giorni l'attenzione sul rischio sismico a Catania. Una questione che non si può ignorare e che non può essere presa in considerazione solo quando avvengono eventi tragici. Gli edifici scolastici di competenza della Provincia regionale sono in costante stato di manutenzione per cercare di garantire al meglio il loro stato di sicurezza e consentirne la fruibilità. «Nel corso degli anni sono state regolarmente effettuate verifiche insieme all'ufficio regionale di Protezione civile - dice il presidente Giuseppe Castiglione - redigendo apposite schede e intervenendo su alcuni edifici, ove necessario. La maggior parte del patrimonio edilizio della Provincia è antecedente alla dichiarazione di sismicità della zona, pertanto l'adeguamento strutturale degli edifici richiederebbe risorse economiche straordinarie - spiega Castiglione -. Tra l'altro il "Patto di stabilità" ci vincola enormemente anche nella spesa per investimenti. La Provincia è sempre pronta a partecipare a tutti quei bandi che permettono di sfruttare risorse regionali o statali finalizzate all'adeguamento del proprio patrimonio edilizio scolastico. A suo tempo - conclude il presidente - la Provincia aveva anche fatto una proposta per destinare 12 milioni circa anziché alla realizzazione di una strada (legge 433/91), alla verifica e messa in sicurezza dei propri edifici scolastici. Tale proposta non è stata condivisa dagli organi competenti».

Il Comune, dicono dall'ufficio stampa di Palazzo degli Elefanti, «continua a monitorare tutti gli edifici scolastici di propria competenza, a prescindere dalle emergenze purtroppo in atto al nord che fanno alzare l'attenzione sul problema. Da qualche anno l'assessorato competente sta provvedendo a mettere in sicurezza tutte le strutture nelle quali necessitano interventi di manutenzione. Stiamo anche completando gli interventi per ottimizzare o realizzare, dove ancora mancanti, le vie di fuga e le scale antincendio».

Sull'emergenza terremoto e su quanto fatto dal Comune interviene il senatore del Pd Enzo Bianco: «Catania sorge in una delle zone a maggiore rischio sismico d'Italia e non possiamo permetterci il lusso di fare finta di niente. Durante la mia sindacatura avevamo predisposto un piano articolato grazie alla competenza dell'assessore Paolino Maniscalco. Avevamo costituito un ufficio di Protezione civile, avevamo previsto e realizzato esercitazioni, aree di sosta e di raccolta in caso di evento sismico. Avevamo anche messo su un piano per raccogliere risorse da destinare alla prevenzione e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e delle scuole della città, per tutelare innanzitutto i nostri bambini e i nostri ragazzi. Francamente - continua Bianco - stupisce come in questi anni si sia fatto ben poco o niente, che le risorse stanziata a tale scopo siano state utilizzate in altro modo e in alcuni casi realizzando opere nemmeno portate a termine.

«Ora bisogna riprendere la strada della prevenzione senza distrazioni - conclude Bianco -. Il sindaco coinvolga tutte le categorie produttive, le associazioni professionali, prosegua sulla strada allora intrapresa, anche utilizzando come base quel lavoro, per agire su tutti i fronti necessari: informazione della cittadinanza, messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati, previsione di aree libere da edificazione, necessario rigore nel rilascio di licenze e concessioni edilizie».

nella foto, in alto la croce del campanile della chiesa di Crevalcore, in provincia di Bologna, caduta a causa del terremoto in Emilia

01/06/2012

«Serve una strada per la costa» Castelmola.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

«Serve una strada per la costa» Castelmola.

Il sindaco Orlando Russo spiega perché non è più utilizzabile la bretella «Messeri»

Venerdì 01 Giugno 2012 Messina, e-mail print

I sindaci Orlando Russo e Mauro Passalacqua Foto Romano Castelmola. Manca un piano comprensoriale di collegamento alla costa del piccolo centro collinare e la polemica impazza, in questi giorni, nel borgo molese. A tal proposito, si sono accese le proteste a seguito di un'ordinanza del neo eletto sindaco, Orlando Russo, che ha chiuso al transito la strada che attraversa la proprietà «Messeri». Una vicenda, questa, che interessa anche la vicina Taormina, visto che da quella parte il territorio dei due comuni è confinante.

«Per ragioni di sicurezza - ha spiegato proprio il primo cittadino del centro molese - quell'arteria era stata consegnata alla pubblica fruibilità perché era impraticabile, a seguito di frane e smottamenti, la via che conduce dalla contrada Petralia a quella di Ziretto. L'originale provvedimento era stato sottoscritto anche dal sindaco di Taormina, Mauro Passalacqua. Nel frattempo i proprietari del terreno attraversato dalla carrabile hanno impugnato, presso il Tar di Catania, il provvedimento. Questo è accaduto prima del mio insediamento. Durante il mio primo giorno da sindaco ho ricevuto una lettera del dirigente della Protezione civile, Giuseppe Celi. La missiva indicava che essendo ormai transitabile la via prima inutilizzabile, erano venuti meno i motivi per l'acquisizione temporanea di quell'arteria. Intanto è arrivato un giudizio di non ottemperanza di quanto richiesto e poi anche una diffida, sempre da parte della Protezione civile. A questo punto sono stato costretto a realizzare un documento di riconsegna della strada».

Russo ha, dunque, spiegato i motivi di quanto deciso. La strada in questione, però, viene considerata fondamentale per rendere più vicina la zona del territorio molese alla costa. Per questo motivo l'ex consigliere comunale Pippo Intelisano e il candidato sindaco Melo Russotti, hanno duramente contestato il provvedimento.

«Fermo restando - ha concluso Russo - che è necessaria una strada che collega Ziretto allo svincolo autostradale di Spisone, non ho, dunque, effettuato un provvedimento in maniera autonoma. Se, inoltre, Russotti e intelisano intendono farlo, sono pronto ad ascoltare i loro suggerimenti per realizzare al più presto una via alternativa. Per quanto riguarda la procedura di consegna adottata, entrambi possono verificare se quanto realizzato è stato un atto dovuto o meno. Ribadisco che in ogni caso sono pronto ad accettare ogni tipo di idee in proposito. Certamente bisognerà, poi, cercare i modi e le soluzioni finanziarie su come metterle in atto».

Mauro Romano

01/06/2012

«Scossi dal terremoto» Solidarietà.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

«Scossi dal terremoto» Solidarietà.

Consiglieri comunali raccolgono fondi

Venerdì 01 Giugno 2012 Agrigento, e-mail print

d.d.) In segno di solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma dei giorni scorsi, il consigliere comunale Antonio Tiranno ha proposto, insieme ai i colleghi consiglieri: Gioachino Asti, Antonio Migliorini ed Alessio Comparato, una raccolta di fondi da destinare a coloro che, in questo momento, si trovano n difficoltà.

«Tenendo conto delle scosse di terremoto manifestatesi in Emilia, che con mostruosa violenza hanno devastato, distrutto e raso al suolo addirittura intere città, causando come da ultimo bilancio 17 vittime accertate , 350 feriti e più di 14.000 sfollati, alcuni dei quali stentano addirittura a trovare un riparo dove passare la notte - scrive il consigliere Tiranno - i suddetti Consiglieri comunali, scossi per l'accaduto, chiedono al signor sindaco di attivarsi quanto prima, coinvolgendo anche l'intera Giunta e dando preciso incarico all'Assessore di competenza, ad intraprendere una o più manifestazioni culturali, teatrali e spettacoli, al nobile fine di raccogliere dei fondi da destinare alle popolazioni colpite dal sisma. I Consiglieri comunali proponenti, si impegnano fin da adesso a partecipare attivamente alla vendita dei biglietti, al prezzo e nei modi che l'amministrazione comunale stabilirà. Ci auguriamo che facciano lo stesso anche tutti i nostri colleghi».

Il consigliere Tiranno inoltre, propone di devolvere il gettone di presenza dei prossimi Consigli comunali, alle popolazioni terremotate.

01/06/2012

Tutto chiuso per paura e per rischio

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Tutto chiuso per paura e per rischio

Industrie off limits. Il tessuto produttivo della Bassa potrebbe andare in necrosi

Venerdì 01 Giugno 2012 Il Fatto, e-mail print

una fabbrica distrutta Mirandola. Chiuso per paura, chiuso per rischio. Chiuso perché nessuno se la sente di mandare a morire un essere umano. Chiudere le aziende per necessità e per necessità sperare di riaprire alla svelta. Perché se è vero che il terremoto ha colpito duro, la crisi e l'assenza di lavoro potrebbero mandare in necrosi il tessuto produttivo e dare il colpo di grazia alla Bassa Modenese. Nessuno aveva mai descritto questa parte dell'Emilia come un territorio sismico. Eppure, il terremoto è arrivato con tutta la sua violenza. E la sua devastante opera non si ferma qui: perché i problemi potrebbero aumentare con la chiusura e l'annullamento di preziose multinazionali biomedicali, produttive aziende metalmeccaniche, preziose ditte di ceramiche. In totale, centinaia e centinaia di posti di lavoro senza considerare l'indotto. Il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ha deciso ieri di interdire l'intera area industriale, compreso l'accesso ai piazzali, bloccando anche il prelievo dei materiali già stoccati e pronti per l'esportazione. Stop a tutto, fino alle verifiche. A Finale Emilia ancora nessuna ordinanza in questo senso: ma, ricorda il sindaco Ferdinando Ferioli, i capannoni crollati «sono stati realizzati negli anni '70, con i criteri di allora. Considerato che la zona era considerata a rischio sismico 3 dobbiamo pensare che nessuno dei capannoni sia a norma. Chiederemo alle proprietà i piani di costruzione, poi vedremo». E, dunque, le aziende sono chiuse perché «nessuno può prendersi la responsabilità di mandare operai in un capannone che potrebbe crollare».

La produzione è ferma e la Bassa rischia di morire assieme ai suoi morti se non riprenderà. Si tratta di centinaia e centinaia di posti di lavoro, del tessuto economico di una parte importante della Regione e di una parte fondamentale del Pil nazionale: uno spettro prende corpo in questa terra e si chiama mancanza di lavoro.

Chiara Carenini

01/06/2012

La Caritas per i terremotati

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

Il 10 giugno colletta in tutte le chiese

La Caritas per i terremotati

Venerdì 01 Giugno 2012 Ragusa, e-mail print

Anche la chiesa di Modica invita i fedeli e i cittadini a partecipare alla raccolta delle offerte per i terremotati dell'Emilia che si svolgerà in tutta Italia, e anche nella città, per il Corpus Domini.

La Cei infatti ha indetto per domenica 10 giugno una colletta nazionale in tutte le chiese. "La presidenza della Cei - si legge in una nota - dopo aver messo a disposizione un milione di euro proveniente dai fondi dell'otto per mille, indice una Colletta nazionale in tutte le chiese domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini. Il ricavato dovrà essere consegnato alle rispettive Caritas diocesane, che provvederanno a inoltrarlo a Caritas Italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento". Purtroppo la terra trema ancora, cresce la paura e aumentano gli sfollati. Anche le nuove scosse sono state avvertite in tutto il nord e parte del centro Italia. Immediata è stata l'attivazione della rete Caritas, con in prima fila le Caritas più colpite con il sostegno del delegato regionale delle Caritas dell'Emilia Romagna e la pronta mobilitazione delle altre regioni coinvolte. «Il direttore di Caritas italiana, don Francesco Soddu è tornato più volte sui luoghi del terremoto per manifestare piena solidarietà e vicinanza da parte di Caritas italiana. - fa sapere Maurilio Assenza, direttore della Caritas diocesana che invita alla raccolta delle offerte anche nel nostro territorio - Dopo l'aggravarsi della situazione, la Caritas ha messo a disposizione centomila euro e rafforza la sua presenza inviando operatori sul posto per collaborare con la delegazione regionale Caritas dell'Emilia Romagna nel coordinamento dell'emergenza. È stato allestito a Finale Emilia un Centro di coordinamento per organizzare risposte mirate ed evitare invii indiscriminati di volontari o di aiuti materiali». Prosegue, intanto, la raccolta fondi che come sempre vede una generosa gara di solidarietà e per domenica 10 giugno, in tutte le chiese è attesa la risposta alla colletta indetta dalla Cei, il cui ricavato perverrà poi a Caritas italiana.

Adriana Occhipinti

01/06/2012

Richiamata l'attenzione su magazzini, capannoni e simili strutture

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Richiamata l'attenzione su magazzini, capannoni e simili strutture

Venerdì 01 Giugno 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

Priolo. Gli impianti del petrolchimico di Priolo sono pronti a fronteggiare un terremoto di alta intensità? Da parte delle aziende sono state, dopo il terremoto del 1990, utilizzate le nuove tecnologie antisismiche capaci di accrescere la protezione sismica? A cercare di rispondere a questi interrogativi è Enzo Parisi, della segreteria nazionale di Legambiente ed esperto della zona industriale di Priolo. «Abbiamo avuto l'esperienza del terremoto del 1990 - afferma Parisi - e una commissione tecnica guidata dall'attuale ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, allora direttore dello stesso ministero, condusse un'indagine sulle conseguenze del sisma sugli impianti del polo siracusano. Alcune decine di interventi di messa in sicurezza e misure di prevenzione vennero prescritte alle aziende interessate: chiusura di varchi, rimozione macerie, delocalizzazione stoccaggi, sostituzione linee, rifacimento basamenti. Ci fu anche la visita dell'allora ministro della Protezione civile, Lattanzio, il quale dichiarò che un impianto industriale aveva fatto temere il peggio e che si era sfiorata la catastrofe. Il commissario Gomez y Paloma nel suo rapporto scrisse che era necessario prestare particolare attenzione al polo industriale. Penso che le aziende hanno seguito le prescrizioni imposte». C'era una particolare scheda del Piano di risanamento ambientale del 1995 che era stata voluta proprio dalle associazioni ambientaliste e parlava di adeguatezza antisismica degli impianti. Che fine ha fatto questa scheda? «Questo non lo si deve chiedere a me - risponde Parisi - ma a coloro che hanno fatto sparire questo piano di risanamento e con esso il finanziamento. Però mi risulta che nel corso di questi ultimi 20 anni sono state fatte altre indagini nel polo industriale da parte delle commissioni grandi rischi e dalle relazioni emerge che esistono carenze di varia natura. Nel contempo la vetustà degli impianti porta a crolli improvvisi di pontili e di altre strutture. E' intuibile che nel polo convivono impianti realizzati in assenza della normativa antisismica e mai adeguati con quelli successivamente adeguati e quelli costruiti secondo la normativa più recente. Quindi, occorre che le aziende si adoperino per colmare queste criticità».

Paolo Mangiafico

01/06/2012

Sospesi tra speranza e paura

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

Sospesi tra speranza e paura

I terremotati provano a rialzarsi, ma le scosse continue fiaccano la voglia di ricominciare

Non andiamo via.

La gente non vuole lasciare le case, anche se pericolanti. C'è pure il rischio sciacalli

Venerdì 01 Giugno 2012 Il Fatto, e-mail print

LUIGI RONSISVALLE

NOSTRO INVIATO

Cavezzo. Nel tempo sospeso del dopo terremoto, il passare delle ore è indistinto. Sembrano scorrere tutte eguali, lente, monotone. Nelle tendopoli, nei punti di raccolta sotto le tende, dove sono stati riorganizzati alla meglio gli uffici del Comune per garantire i servizi essenziali, nei giardini davanti alle case lesionate.

Nel silenzio, sotto il sole, sotto un caldo che comincia a divenire pesante.

Paura del terremoto e rassegnazione agli eventi vanno a braccetto. Per fortuna prevale la forza di ricominciare. Subito. Gettandosi il passato e le sue paure alle spalle.

Ma è una speranza più che un certezza. Qui, dove la terra, solo nella giornata di ieri, ha tremato per oltre settanta volte, il concetto di normalità è assai relativo. Si va avanti a scatti. Tra una scossa e l'altra. Quelle più lievi vengono assorbite con un certa serenità, ma quelle più forti riaccendono l'angoscia mai sopita. Alle 16.58 l'ennesima scossa, questa volta di magnitudo 4, è stata come alcool versato su una ferita aperta.

A Midolla, in piazza Garibaldi, proprio sotto il Comune lesionato e transennato, è stato allestito una sorta di centro operativo. L'ultima scossa ha fatto tremare anche i tavoli e i «tendalini» che fungono da copertura per gli improvvisati uffici comunali all'aperto. Per qualche minuto si è fermato tutto. Nel silenzio. Poi, poco alla volta, con una lentezza quasi esasperata, si riprende. «Cosa possiamo farci? - dice uno dei funzionari che scrive ad un computer - ci dobbiamo abituare. La vita deve continuare. Qui la gente viene a fare la fila per chiedere un sopralluogo dei tecnici e sapere se può tornare a casa, o per chiedere una sistemazione. Dobbiamo andare avanti per forza».

Tre giorni dopo la scossa che ha ucciso 17 persone e distrutto interi paesi in un raggio di una cinquantina di chilometri della Bassa padana, e a undici giorni dal primo evento sismico, il terremoto è divenuto una normalità. Certo non per chi ne vive le drammatiche conseguenze, ma per chi lo vede in televisione o ne legge sui giornali si.

Ormai l'uso massivo dell'informazione, soprattutto quella televisiva e quella sul web, hanno finito per consumare l'evento e la notizia nel volgere di poco più di 48 ore. Tutti hanno visto tutto. Tutti, stando a casa, sanno già tutto. Finita l'eccezionalità resta solo la normalità. Ma questa, si sa, non fa notizia.

«Guardate qui - dice, rivolto ai suoi amici, un giovane che, seduto al bar, navigava su internet col suo computer - guardate. La notizia delle scommesse di Buffon è già più importante del terremoto. Di questo passo tra qualche giorno smonteranno tutto e di noi non si parlerà più».

Eppure tutti cercano di fare il possibile, di darsi da fare. Il verdumaio, che non ha più un negozio, ha organizzato una bancarella a due passi dalla piazza centrale. I commercianti che sono riusciti ad aprire i negozi mettono sulla strada i cartelli con la scritta «aperto». Il panettiere, che del suo negozio è riuscito a salvare solo il forno, continua a lavorare come può e poi rivende il pane in un negozio vicino.

Fatta salva la «zona rossa», dove i residenti possono entrare solo se accompagnati dai vigili del fuoco, in un silenzio quasi irreale, la gente si sposta

con le biciclette. Tra i viali stretti che tagliano dritti e si intersecano, attornati dalle case con i giardini perfettamente

Sospesi tra speranza e paura

tenuti, e oggi tutte tristemente vuote.

«Ma non andiamo via - spiega una signora seduta in giardino, davanti alla sua casa, una deliziosa villetta a un piano, di colore rosa pallido, con i vasi dei gerani sui balconi, segnata però da una sinistra lesione che la taglia diagonalmente dal tetto fino a terra -. Abbiamo visto brutta gente in giro che vuole entrare nelle case vuote».

Già, gli sciacalli. Uomini che vanno in giro con la divise da finti volontari della Protezione civile invitando la gente a lasciare le case per poi poterle depredate.

Davanti al palazzetto dello sport, nelle ultime ore del pomeriggio, la tendopoli si anima. I ragazzini sciamano. Un gruppo di donne orientali, con il velo, stanno sedute di fronte al chiosco dei gelati in silenzio. La colonia degli emigrati, in queste zone, è particolarmente numerosa. E loro sono anche i più impauriti. Nessuno prima d'ora aveva mai vissuto l'esperienza del terremoto.

A Cavezzo, nella zona vietata, quasi all'ingresso del paese, vicino al campo sportivo, il silenzio è rotto dalle escavatrici e dai lunghi bracci meccanici che stanno completando l'opera di abbattimento di alcune palazzine irrimediabilmente lesionate. Al di là delle transenne un gruppo di uomini guardano. Nessuno parla. Alcuni piangono. Quelle che stanno abbattendo sono, anzi erano, le loro case. «Io e la mia famiglia - dice uno di loro - abbiamo solo i vestiti che indossiamo. Non ci hanno permesso di tornare indietro a prendere nulla. Con quei muri sta crollando anche la nostra vita. Mi hanno cancellato il passato».

Il terremoto fa paura di giorno, ma la notte ancora di più. E le due ultime scosse di ieri (4.2 quella delle 21.04, accompagnata da un boato) non hanno certo aiutato. Anche ieri nessuno ha dormito a casa.

01/06/2012

Continui disagi idrici Via Bramante.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Continui disagi idrici Via Bramante.

Fiume d'acqua per ore. Gente infuriata

Venerdì 01 Giugno 2012 Agrigento, e-mail print

Continuano i disagi sul fronte idrico. Ieri mattina, centinaia di litri di acqua, sono andati persi per strada in via Bramante , una traversa di via Nazionale.

Probabilmente, a causa della rottura di una tubatura, il prezioso liquido, invece di arrivare nelle abitazioni così come previsto dal turno idrico, si è perso per strada. Il problema è stato causato dalla rottura di una tubatura che ha fatto perdere centinaia di litri di acqua. In questi giorni, la distribuzione idrica è al centro di non poche polemiche a causa di ritardi nell'erogazione.

«Come al solito le promesse di intervento svaniscono nel nulla - denuncia Vincenzo Misuraca, volontario della Protezione civile - intanto regna il disagio in via Nazionale. A rischio c'è anche l'incolumità dei motociclisti che a causa del manto d'asfalto scivoloso più volte sono caduti rovinosamente a terra, per fortuna senza conseguenze. La rete idrica cittadina è in pessimo stato. Poco meno di 15 giorni fa, in altre zone centrali della città, avevamo segnalato gli stessi disagi».

In molti quartieri della città sono iniziati i lavori di ripristino del manto stradale ma, a causa delle numerose perdite idriche, spesso la carreggiata viene nuovamente smantellata per consentire agli operai di riparare i guasti. Intanto l'acqua continua a perdersi per strada. La gente è costretta a far ricorso alle autobotti private per approvvigionarsi di acqua con notevole esborso di denaro.

Davide Difazio

01/06/2012

«Ci sono le autorizzazioni e nulla sembra fuori norma»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

«Ci sono le autorizzazioni e nulla sembra fuori norma»

Venerdì 01 Giugno 2012 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

Via libera alla costruzione del contestato palazzo di via Trani. Il sovrintendente ai Beni culturali e ambientali di Ragusa, Alessandro Ferrara, in sopralluogo ieri mattina insieme con il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, Carmelo Denaro, ha chiarito i diversi dubbi che erano stati sollevati in un esposto alla Procura della Repubblica di Modica lo scorso 15 maggio da parte dei residenti di un palazzo limitrofo a quello che dovrà sorgere.

Ci sono le autorizzazioni, e dunque i pareri positivi, e nulla sembrerebbe fuori norma. È questo l'esito del sopralluogo.

"Siamo di fronte all'ennesima situazione tipica di Modica - ha commentato il sovrintendente -. Si pensa a costruire in quasi tutti i ritagli liberi di territorio urbanizzato, e dunque di zona B, ma il dato di fatto è che il palazzo che dovrà sorgere in via Trani dispone di tutte le autorizzazioni necessarie, tra cui la concessione edilizia del 6 febbraio scorso e quella della Sovrintendenza del maggio 2010. Le motivazioni addotte nell'esposto risultano pretestuose".

Conferma che tutto è in regola l'ing. Denaro che ricorda come una prima concessione risalga al 1992, anche se per motivi interni all'impresa non si realizzò l'opera. Le preoccupazioni palesate dai residenti riguardano in particolare l'eventuale rischio idrogeologico, data la presenza di acqua sul terreno, emersa dopo lo sbancamento. Le rassicurazioni giungono dal progettista e direttore dei lavori, arch. Angelo Covato: "Non si tratta di acqua sorgiva - dice - ma di perdite dalle condutture condominiali attingue. Fermo restando che si dovrà appurare se si tratti di acque bianche o fognarie, per cui attendiamo che il Comune faccia un sopralluogo. In vero i tecnici comunali sono già andati sul posto due volte. In pratica, questa perdita c'era da almeno 20 anni, ma non si notava perché coperta dalla terra e assorbita. Quando abbiamo effettuato lo sbancamento è emersa. Grazie a questi lavori, miglioreremo la situazione igienico-sanitaria della zona, convogliando le acque bianche".

Al momento i lavori sono fermi perché lo sbancamento è andato più in profondità, in pratica lasciando uno scoperto sotto la strada sovrastante, per cui si attende il nuovo ok ai lavori.

01/06/2012

Simulazioni di soccorso Quattro gruppi di Protezione civile

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

Simulazioni di soccorso Quattro gruppi di Protezione civile

illustrano gli interventi alla «Sciascia»

Venerdì 01 Giugno 2012 Caltanissetta, e-mail print

I volontari dei gruppi di protezione civile Si sono conclusi i cinque incontri di Protezione civile nelle scuole di Caltanissetta, presso l'Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia", con l'evacuazione finale e la simulazione di scenari d'intervento d'emergenza alla quale hanno preso parte quattro gruppi di protezione civile, l'associazione sommatinese Prociv Arci con responsabile Maria Luisa Messina, il gruppo Pubblica Assistenza di Delia con responsabile Giuseppe Fazio, la Pubblica Assistenza di Caltanissetta con responsabile Giuseppe Giordano, il gruppo Le Aquile di Caltanissetta di cui è responsabile Pasquale Polizzi. A coordinare e organizzare lo scenario d'intervento è stata la responsabile di Sommatino Maria Luisa Messina.

Oltre all'evacuazione della scuola, è stato simulato un pronto intervento con protagonisti due ragazzi feriti soccorsi dalla squadra sanitaria di Delia con personale qualificato, e la ricerca di un ragazzo disperso all'interno della scuola, attivando così la squadra cinofila della Pubblica Assistenza Caltanissetta.

«Tutti i 900 bambini - afferma la presidente della Prociv Arci di Sommatino, Maria Luisa Messina - erano entusiasti ed interessati a seguire queste simulazioni, ovvero lezioni di vita in quanto tutti si sono prontamente immedesimati nel loro ruolo di feriti e dispersi, per cui hanno svolto la simulazione con molto impegno, perché si sono sentiti partecipi. Alla fine agli alunni sono stati regalati dei cappellini e l'attestato di partecipazione rilasciato dal Cesvop di Palermo. Un ringraziamento va ai volontari dei quattro gruppi di Protezione Civile che hanno partecipato alle simulazioni con professionalità nello svolgere gli interventi e si ringrazia il dirigente scolastico e tutti i docenti della scuola, i dirigenti del Cesvop, della Provincia regionale di Caltanissetta e del Dipartimento regionale di Protezione civile, Servizio di Caltanissetta. Questi scenari di intervento - conclude Maria Luisa Messina - che vengono organizzati con più gruppi, servono ad aiutare a migliorare l'operato dei volontari e incrementano la conoscenza delle tecniche di intervento».

La responsabile della Prociv Arci aggiunge che il gruppo di Sommatino a giorni partirà per raggiungere le zone terremotate dell'Emilia Romagna, per dare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma.

Carmelo Sciangula

01/06/2012

Plaia, lavori in corso con i bagnanti in arrivo Rimosse discariche con 50 tonnellate di rifiuti

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

Indietro

Plaia, lavori in corso con i bagnanti in arrivo
Rimosse discariche con 50 tonnellate di rifiuti
Venerdì 01 Giugno 2012 Cronaca, e-mail print

Da sopra l'incontro con l'assessore Rotella e gli operai al lavoro lungo il viale Kennedy, a ... Cesare La Marca
La Plaia si sveglia improvvisamente dal suo lungo torpore e torna a essere il microcosmo colorato al centro di un'altra stagione balneare, in attesa di poter ragionare non solo sullo spazio troppo breve di un'estate, non solo sulla manutenzione e la bonifica per forza di cose accelerate degli ultimi giorni di maggio, ma su un sistema che vada stabilmente a regime con tutte le sue potenzialità recettive e turistiche.

Un altro mondo, insomma, rispetto alla stagione che comincia, per l'ennesima volta, all'insegna della semioscurità notturna per l'ultimo tratto del viale Kennedy, nell'attesa che la Provincia possa trovare in bilancio i 500mila euro per realizzare il secondo lotto dell'impianto di illuminazione, previsto nel piano triennale, su quasi un chilometro di una strada che dovrà peraltro sostenere il traffico verso i lidi, che con le loro iniziative animeranno anche le notti del litorale.

Questo mentre, invece, i lidi balneari del primo tratto, fino al lido Excelsior, cominciano la stagione con i telefoni muti, per un guasto che perdura da una decina di giorni, sperando nella celerità della manutenzione, stavolta più necessaria che mai.

Il dispiego di uomini e mezzi è stato rilevante, nelle ultime due settimane di maggio, sia da parte del Comune che della Provincia, per riportare in condizioni accettabili e decorose questo territorio da mesi addormentato accanto al lunghissimo litorale silenzioso e deserto. Uno sforzo che per la Provincia, ente che ha competenza sulla manutenzione del viale Kennedy, ha comportato interventi su circa sei chilometri di aiuole spartitraffico, e la bonifica di una serie di microdiscariche abusive formatesi nelle aree private ai margini del litorale. Sono state rimosse dalla Pubbliservizi una cinquantina di tonnellate di rifiuti e inerti, mentre gli operatori ecologici dell'impresa che effettua la raccolta dei rifiuti in città hanno bonificato l'arenile delle spiagge libere. Ieri, alla vigilia dell'apertura ufficiale della stagione, l'assessore all'Ambiente della Provincia Mimmo Rotella ha fatto il punto della situazione in un incontro aperto agli operatori, rappresentati dal presidente provinciale del sindacato Balneari, Giuseppe Ragusa, e dal presidente del Cocap di Catania Santo Zuccaro. «Lanciamo a tutti i frequentatori della Plaia l'appello a mantenere pulite le spiagge così come il viale Kennedy - ha detto Rotella - e a praticare la raccolta differenziata per recuperare tutta la plastica, la carta e l'alluminio che si consumano trascorrendo una giornata al mare».

Un aspetto importante per la tutela del litorale da quelli che sono veri e propri crimini ambientali, è il possibile utilizzo del sistema sperimentale di videosorveglianza che ha consentito alla Provincia di individuare e multare otto responsabili di smaltimento illegale dei rifiuti sulla Sp53, a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Fontanarossa. «La prevenzione e la repressione saranno necessarie - ha aggiunto Rotella - perché non possiamo permettere che l'immagine della Plaia, che è una risorsa di tutta la collettività, venga rovinata da pochi criminali, e anche perché i successivi interventi di bonifica sono particolarmente dispendiosi.

Un altro aspetto essenziale è quello del presidio medico e del primo soccorso in eventuale caso di necessità in un litorale che nelle giornate di piene supera le settantamila presenze. La Provincia ha dato anche quest'anno disponibilità all'Azienda sanitaria provinciale per l'utilizzo del locale vicino al lido Azzurro, con una richiesta più che opportuna, quella di fornire il presidio sanitario di un defibrillatore.

01/06/2012

Plaia, lavori in corso con i bagnanti in arrivo Rimosse discariche con 50 tonnellate di rifiuti

Successo e curiosità per la maratona degli scout

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/06/2012**

[Indietro](#)

Fiumefreddo

Successo e curiosità per la maratona degli scout

Venerdì 01 Giugno 2012 Provincia, e-mail print

la maratona a cui hanno partecipato oltre cinquanta giovani scout Il gruppo scout di Fiumefreddo - che quest'anno sarà impegnato nel raduno regionale cui parteciperanno migliaia tra ragazzi e capi provenienti da tutta la Sicilia - ha organizzato una maratona, a cui hanno partecipato in oltre 50, svoltasi tra il corso Vincenzo Bellini e le vie perimetrali del parco comunale.

Le quote d'iscrizione saranno utilizzate dal reparto «Aquile» del gruppo Fiumefreddo 1 e permetteranno all'associazione di finanziare il programma di lavoro autunnale. L'assistenza di primo soccorso è stata garantita dai volontari della locale «Misericordia», mentre Alessandro Lo Piccolo ha immortalato con alcune foto i momenti più salienti della manifestazione.

I partecipanti sono stati suddivisi in tre categorie: la prima, da 0 a 13 anni, denominata baby, ha visto vincitore Michele Sillaro, che si è imposto su Marco Silvestro e Gabriele Gangi.

Nella seconda, denominata juniores - comprendente giovani dai 14 ai 30 anni - ha vinto Antonio Reale, superando Giovanni Zacco e Sergio Mangano. La categoria over 30 è stata quella che ha raccolto il massimo consenso popolare, anche perché ha visto gareggiare il sindaco Marco Alosi, che ha tagliato il traguardo al primo posto ex aequo con Marco Nucifora, distanziando Alfio Silvestro e Rossella Morabito.

La chiusura al traffico, per un paio di ore, delle vie del centro storico ha consentito a parecchie famiglie di trascorrere in pieno relax dei momenti di sano divertimento, mentre gli atleti hanno dato l'anima per ben figurare in una competizione dove, comunque, alla fine, sono stati esaltati i veri valori dello sport, perché l'importante era solo partecipare.

Angelo Vecchio Ruggeri

01/06/2012

Studenti, volontari dell'Agesci e scout puliscono la spiaggia di Calabernardo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/06/2012

Indietro

Studenti, volontari dell'Agesci e scout
puliscono la spiaggia di Calabernardo

Venerdì 01 Giugno 2012 Siracusa, e-mail print

un momento della pulizia della spiaggia da parte dei volontari «Tanti volontari, fra ragazzi ed adulti, hanno risposto con grande entusiasmo alla giornata dedicata all'operazione Spiagge pulite». E' soddisfatto il presidente del circolo Legambiente, Nuccio Tiberio, che traccia un bilancio molto positivo della manifestazione, divenuta oramai un appuntamento fisso. I responsabili dell'associazione alla testa del folto drappello di scolari, giovani dell'Agesci, Scouts ed adulti, hanno ripulito in collaborazione con l'azienda di pulizie Dusty la spiaggia di Calabernardo fino alla scogliera di Malacala da ogni sorta di rifiuti, segnale evidente che c'è ancora molta strada da percorrere nel segno della buona educazione e del rispetto per l'ambiente. La parte del leone, si fa per dire, l'hanno fatta ancora una volta le cartacce e le bottiglie di vetro, abbandonate dove capitava prima. E' stato invece espresso rammarico per non avere potuto raccogliere la notevole quantità di materiale contaminato da liquidi organici che però sarà oggetto di apposita pulizia da parte del Comune. A proposito di Comune, quest'anno l'ente ha messo a disposizione un pulmino per trasportare i volontari dalla città al mare e viceversa. Purtroppo o per fortuna, a seconda dei punti di vista, il numero di coloro che hanno accolto l'invito ad aderire all'operazione Spiagge pulite è stato alto per cui un solo mezzo è risultato insufficiente.

«A dire la verità - precisa Nuccio Tiberio- io confidando che quest'anno ci sarebbe stata una maggiore partecipazione ne avevo richiesti due però, per motivi economici non è stato possibile. Alla fine dell'attività è arrivato il pullman che però non poteva accogliere tutti per cui non sapendo come fare - aggiunge - ho telefonato al signor Caruso, titolare di un'azienda di trasporti che ci ha mandato subito un suo mezzo in soccorso». E qui è accaduto un piacevole imprevisto che ha lasciato senza parole il presidente di Legambiente. «Quando ieri mattina sono andato a trovarlo in ufficio per pagargli il dovuto, non ha voluto un soldo, anzi ha aggiunto di essere grato all'associazione, che ha definito benemerita, per quello che facciamo a favore dell'ambiente». Che non è poco in tempi di vacche magre. «La cortesia del signor Caruso - prosegue- ci ha fatto molto piacere perché evidenzia che il lavoro svolto fino ad oggi con impegno e sacrificio dalla nostra associazione non passa inosservato». Tanti volontari dunque, con un'assenza che non poteva non essere notata, soprattutto in riferimento alle passate edizioni in cui la città, al suo livello massimo istituzionale è stata sempre rappresentata. Il primo cittadino non ha infatti partecipato anche se il presidente Tiberio specifica che con ogni probabilità l'assenza è stata dovuta ad un malinteso che però si farà in modo di non ripetere. Considerato l'amore per l'ambiente del sindaco Corrado Bonfanti che è tutt'uno con la sua passione per lo sport e l'attività fisica, non c'è dubbio che si sia trattato davvero di un equivoco.

Cetty Amenta

01/06/2012

Napolitano: «Tempi dolorosi, ma ce la faremo»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/06/2012**

[Indietro](#)

Napolitano: «Tempi dolorosi, ma ce la faremo»

Sabato 02 Giugno 2012 I FATTI, e-mail print

Roma. Sono «tempi difficili e dolorosi», ma questa povera Italia, sapendo ritrovare «l'unità nazionale» e chiudendo la stagione delle «contrapposizioni ideologiche», saprà uscire dal tunnel della crisi così come la gente dell'Emilia «ce la farà» a rialzarsi dopo la devastazione provocata dalle tante scosse di terremoto. Sarà un 2 giugno «sobrio» e con il pensiero rivolto ai familiari delle vittime del sisma, agli sfollati, a quanti hanno perso tutto nei crolli ed ora vivono nella paura, quello che vivrà la capitale.

Lo ha fatto capire con chiarezza il presidente della Repubblica che ieri - «con animo turbato» - ha aperto le celebrazioni per la festa della Repubblica. Lo ha fatto con un videomessaggio attraverso il quale ha cercato di infondere fiducia agli italiani e speranza agli emiliani senza rinunciare a mettere in chiaro i difetti della politica e le troppe «iniquità» della nostra società.

«L'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra», ha premesso Giorgio Napolitano con un discorso che di fatto ha dato il via alla due giorni di celebrazioni per la festa della Repubblica.

Celebrazioni che hanno rischiato di essere avvelenate dalle polemiche sull'opportunità o meno di annullare la tradizionale parata militare del 2 giugno ai Fori Imperiali e devolvere così le spese a favore dei terremotati. Il capo dello Stato, dopo aver saputo dal ministero della Difesa che il più era ormai speso, ha deciso di mantenere in piedi la sfilata, ordinando tagli e risparmi ove possibile. Sfrondata fino all'essenziale anche il ricevimento di ieri nei giardini del Quirinale dove i tanti ospiti illustri saranno invitati a devolvere soldi per le zone terremotate. Ma anche oggi sia la Lega Nord che l'Italia dei valori hanno confermato che non saranno alla parata militare.

Naturale quindi che Napolitano abbia voluto dedicare gran parte delle sue parole agli emiliani: «sì, sentiamo profondamente il dolore di chi nel terremoto dei giorni scorsi, in Emilia e altrove, ha perduto i propri cari, di chi ha perduto la propria casa, sentiamo l'angoscia - ha spiegato il presidente - di chi ha visto travolte vite operaie e certezze di lavoro nel crollo dei capannoni».

Ma proprio perchè «i tempi sono così difficili e dolorosi» gli italiani e la politica devono cogliere il vero spirito del 2 giugno, cioè «lo spirito di solidarietà e unità nazionale». Questo approccio è l'unico, ha sottolineato, a rappresentare una «garanzia» per il futuro.

02/06/2012